

# Le identità femminili

## Ruoli delle donne nelle società odierne due percorsi educativi

*A cura di Eliana Agazzi*

Materiale elaborato nell'ambito della campagna di Amnesty International sui  
diritti delle donne  
8 marzo 1995 – 8 Marzo 2004

*I seguenti obiettivi, metodologia, mezzi, si riferiscono ad entrambi i percorsi*

## **Obiettivi socio- affettivo – comportamentali**

- Riconoscere e superare gli stereotipi
- Assumere un atteggiamento critico
- Sviluppare la capacità di mettersi dal punti di vista altrui
- Acquisire consapevolezza di sé
- Confrontare le proprie idee con quelle altrui

## **Obiettivi cognitivi**

- operare per problemi
- ricavare dati e porli in relazione
- cogliere analogie e differenze

## **Metodologia**

- Rilevare stereotipi e pregiudizi
- Problematizzare
- Indagare la realtà
- Selezionare tematiche esemplari
- Scoprire le interrelazioni tra fenomeni che rendono complessa la realtà
- Prendere coscienza del ruolo dei diritti umani nella complessità

## **Strumenti**

- Questionari e tabelle
- articoli di riviste e giornali
- libri, atlanti
- Immagini pubblicitarie su carta e in video
- Film e documentari
- Giochi di ruolo
- Testimonianze orali

## IDENTITÀ FEMMINILI A CONFRONTO

*La donna non va definita in rapporto all'uomo. Su questa coscienza si fonda tanto la lotta quanto la nostra libertà.*  
Carla Lonzi

- Esiste un punto di vista femminile nella scienza, nella storia, nella filosofia, nel mondo del lavoro, nell'etica, nell'economia, nella religione, nelle arti, nella letteratura, nei rapporti con l'altro?
- E' possibile ripensare la storia umana a partire da un punto di vista "altro" attraverso lo sguardo della donna?
- Posto il principio di uguaglianza dei diritti di uomini e donne riconosciuto dall'ONU, si può parlare di diritto alla differenza?
- E' possibile decostruire gli aspetti maschilisti e antropocentristi della nostra cultura per ricostruire una nuova immagine del rapporto uomo/donna fondato sul valore della differenza e sul principio della reciprocità?
- Le immagini che si hanno della donna corrispondono a identità femminili reali o piuttosto a stereotipi?

### Rilevare gli stereotipi:

*gioco:* CIELO E TERRA  
LA SCOPERTA DEL FUOCO

(da: D. Novara, *Scegliere la pace. Educare alla solidarietà*, Torino, EGA, 1994 – allegato 1a)  
adatto per la scuola media

*gioco:* UOMO ABBORDA DONNA IN TRENO  
FATELO COME UN UOMO, SIGNORA

(da: *Viaggio a Fantasia*, Torino, EGA, 1991 - vedi allegato 1b)  
adatto per le superiori

### Smontare gli stereotipi:

Analizzare come viene costruita l'identità femminile nella famiglia, nella scuola, nel linguaggio verbale e attraverso esso

(da: *Pedagogia della decostruzione*, in CEM Mondialità, gennaio 1993 – allegato 2)

### Riconoscere e farsi riconoscere:

Riflettere sugli elementi che definiscono l'identità sessuale e sul significato di "genere".  
(Proposte di lavoro dalla scuola materna alle superiori, in CEM Mondialità, dicembre 1993 - allegato 3)

### L'identità femminile nelle varie culture:

Analizzare come le donne si sentono, cosa fanno, cosa dicono di sé, quali aspirazioni hanno, in quali valori credono, cosa sognano. Cosa le accomuna, cosa le differenzia.

#### *Un mondo di donne*

*Quando le donne stanno bene, tutto il mondo sta meglio.*

(di Amartya Sen, Internazionale, dicembre 2001)

## *Parlano le donne.*

*Religiose o laiche, con o senza velo, le donne musulmane fanno sentire la loro voce*  
(Internazionale, 14 novembre 2003)

## *Dalla parte delle bambine*

(UNICEF, Il mondodomani, novembre 1997)

## *Il sesso delle ONG*

(Silvia Pochettino, Volontari per lo Sviluppo, dicembre 2001)

## *Diritti d'Egitto*

(Abdel Halem el Nagar, Volontari per lo Sviluppo, settembre 2003)

## **Film consigliati:**

### **VIAGGIO A KANDAHAR**

REGIA: Mohsen Makhmalbaf

INTERPRETI: Khak Sadou Teymouri, Nafas Niloufar Pazira, Tabib Sahid Hassan Tantai

PAESE: Iran, 2001

DISTRIBUZIONE: BIM

DURATA: 90'

da 12 anni

Nafas, una giornalista fuggita dall'Afghanistan durante la guerra dei Talibani e rifugiata in Canada, riceve una lettera disperata da sua sorella minore che minaccia di suicidarsi nel giorno dell'ultima eclissi del millennio. Nafas decide di attraversare il confine irano-afgano per andare a Kandahar in soccorso alla sorella. Un film senza fronzoli che denuncia la miseria dell'Afghanistan: il dramma femminile nascosto dietro le grate del burqa, il pericolo quotidiano delle mine antiuomo spesso nascose in bambole di pezza, il fanatismo religioso che, insieme ai testi sacri, insegna a imbracciare le armi.

### *TemI per la discussione:*

- *dietro il burka si lavora, si viaggia, si parla, si allevano i figli, si va dal dottore, si muore. Ma anche si ride, si solidarizza con altre "recluse", ci si mette il rossetto e lo smalto alle unghie come se qualcuno potesse vedere le donne.*
- *Il viaggio a ritroso nell'esistenza della protagonista che la trasformerà in una "testa nera", come qui chiamano le donne, una creatura senza diritti, esposta a qualsiasi sopruso*
- *La guerra con i suoi effetti devastanti; le bambine che imparano a non raccogliere le bambole imbottite di tritolo; i reietti senza gambe o senza braccia che corrono come possono verso le protesi paracadutate dal cielo dagli aerei della Croce Rossa*
- *L'occultamento delle immagini come negazione del sé: i lineamenti degli uomini sono occultati dalla barba, i visi delle donne rimangono invisibili.*

### **LA MIA VITA IN ROSA**

REGIA: Alain Berliner

Belgio-Francia-Gran Bretagna-Svizzera, 1997

ATTORI: George Du Fresne; Michèle Laroque; Jean Philippe Écoffey; Hélène Vincent; Julien Rivière; Laurence Bibot

GENERE: Commedia

DURATA: 89'

Per tutti

Ludovic (G. Du Fresne), bambino belga di sette anni, è convinto di essere una bambina e vuole sposare il compagno di banco Jerome (J. Rivière). Rossi di vergogna, i genitori cercano di raddrizzarlo con ogni mezzo. Ludovic resiste, rifugiandosi con la fantasia nel mondo di Pam, eroina di un programma TV o chiedendo asilo a nonna Elizabeth (H. Vincent), la sola che lo capisce. È una favola per adulti sulla diversità (vista "dal basso") e sull'innocenza violata, tratta da un racconto di Chris Van der Stappen che l'ha sceneggiato. Berliner l'ha messa in immagini con

grazia artigianale e coerenza stilistica anche sul versante surrealistico. Finale pacificatore, ma non consolatorio. Da non perdere la scena in cui Dio distribuisce le X e le Y per assegnare il sesso ai nuovi nati.

*Temi per la discussione:*

- *il tradimento dell'identità sessuale, l'autoconsapevolezza fin da piccoli della propria diversità*
- *il diritto alla diversità*
- *la paura nei confronti del diverso*
- *l'innocenza infantile (incapace di vedere il male che tutti intorno sembrano aver identificato) ma anche la crudeltà di piccoli uomini rapidissimi nel farsi portavoce dei pregiudizi degli adulti*
- *il processo dell'accettazione e il coraggio che comporta.*

**SOGNANDO BECKHAM**

di Gurinder Chadha,  
USA, Gran Bretagna, Germania, 2002,  
durata 112 min.  
dagli 11 anni

I genitori della diciottenne Jess vorrebbero che la figlia fosse una dolce ragazza indiana rispettosa delle tradizioni, ma l'unico interesse della ragazza è quello di giocare a calcio come il suo eroe, David Beckham. Finché un giorno viene "scoperta" da una compagna di scuola che le propone di entrare a far parte, assieme a lei, della squadra femminile di football del quartiere.

*Temi per la discussione:*

- *stereotipi femminili e maschili*
- *scontro generazionale e culturale*

**YAABA**

REGIA: Idrissa Ouedraogo  
INTERPRETI: Sanga Fatimata, Noufou Ouedraogo, Roukietou Barry, Adama Ouedraogo, Amadé Touré  
PAESE: Burkina Faso/Francia/Svizzera, 1989.  
DISTRIBUZIONE video: Mondadori video.  
Il film è in lingua moore ed è sottotitolato.  
DURATA: 90'  
Da 12 anni

In un villaggio del Burkina Faso vive Sana, una vecchia che, ritenuta una strega, viene emarginata da tutti tranne che da Bila, un ragazzo sensibile che la protegge dalle cattiverie dei suoi coetanei e dalle maldicenze degli abitanti del villaggio; il loro legame è così profondo che Bila chiama la vecchia "Yaaba" che in lingua moore significa nonna.

Il film ha ricevuto importanti premi: premio della critica internazionale Cannes 1989; Festival di Ouagadougou 1989.

*Temi per la discussione:*

- *il rapporto intergenerazionale*
- *il pregiudizio culturale, la tolleranza*
- *rapporto uomo-donna*
- *vita quotidiana in un villaggio africano: conoscere modalità differenti per rispondere a uguali bisogni*
- *l'identità culturale africana*

**UNA GIORNATA PARTICOLARE**

REGIA: Ettore Scola  
INTERPRETI: Marcello Mastroianni, Sofia Loren  
PAESE: Italia, 1977  
DURATA: 105'  
DISTRIBUZIONE: Cineteca Nazionale  
Per le Superiori

6 maggio 1938: Hitler arriva a Roma; nessuno può mancare allo storico evento e in un caseggiato-casermone riservato al ceto impiegatizio tutti si preparano per correre alla parata militare che si svolgerà nella Via dell'Impero. Una giornata particolare è il racconto di chi rimane, la "storia" con la minuscola più eloquente dell'altra. Rimangono Antonietta, moglie di un individuo che la comanda di giorno e di notte, madre esemplare di 6 figli, donna piccolo-borghese inappagata e sognante e Gabriele, il dirimpettaio, un borghese istruito, un intellettuale, un ex annunciatore dell'Eiar licenziato per la sua voce non sufficiente maschia e in attesa di deportazione a Carbonia, dove vengono confinati gli omosessuali. Complice un pappagallino scappato via, i due si incontrano e dopo un iniziale disagio reciproca, cominciano a confidarsi con crescente fiducia i fatti loro. E' l'incontro di due solitudini, di due tristezze, di due emarginazioni: l'allegoria di come il fascismo, in una delle sue giornate trionfali, continui ad esercitare la propria violenza pubblica sul privato di due comuni, disorientati esseri umani.

*Temì per la discussione:*

- *la retorica fascista: la dimensione pubblica che incombe su quella privata dei personaggi*
- *rapporto uomo-donna*
- *l'incontro tra due persone diverse tra l'oro per storia, sensibilità che porta a un mutamento, a una presa di coscienza delle difficoltà dell'altro*
- *l'esclusione sociale dell'uomo e della donna*

## I RUOLI DELLA DONNA NELLE SOCIETÀ ODIERNE

*Ricorda: Ginger Rogers faceva tutto quello che faceva Fred Astaire, ma all'indietro e sui tacchi alti.*  
Faith Whittlesey

- Quale parte hanno le donne nelle società e nel mondo (produzione di beni, attività lavorative e sociali)?
- Quale "potere" reale hanno le donne nelle proprie comunità?
- Quali sono le discriminazioni di cui sono vittime? Perché? In che modo si possono combattere?
- Esiste un'immagine falsata delle donne sulla base dei ruoli sociali da esse ricoperti? Chi si identifica in tale immagine?

### Rilevare gli stereotipi:

*gioco:* LA SCOPERTA DEL FUOCO

(da: D. Novara, *Scegliere la pace. Educare alla Solidarietà*, Torino, EGA, 1991 - allegato 1a)  
adatto per la scuola media

*gioco:* FATELO COME UN UOMO, SIGNORA

(da: *Viaggio a Fantasia*, Torino, EGA, 1991 – allegato 1b)  
adatto per le scuole superiori

### Smontare gli stereotipi:

Analizzare l'immagine della donna nella pubblicità e nei media. Come si presenta fisicamente, che età ha, cosa fa, quali ruoli sostiene, quali atteggiamenti tiene; chi si può identificare in essa; quale immaginario sollecita, che tipo di linguaggio viene usato.

### Indagare la realtà:

- Quante donne sono presenti nel consiglio Comunale della propria città/paese, sulla totalità dei consiglieri? Quale percentuale rappresentano?
- Quante donne sono presenti nel Parlamento della Repubblica sulla totalità dei parlamentari? Quale percentuale rappresentano?
- Scrivendo ai rappresentanti delle varie categorie (industriali, artigiani) verificare quante donne sono titolari di ditte. Quale percentuale rappresentano?
- Nelle propria città o paese quanti giudici donna ci sono? Su quale totale?
- Se ci sono differenze significative, ricercarne i motivi.
- Sottoporre un questionario anonimo ai genitori o ad adulti in generale (variare l'età) con le seguenti domande:
  - Quale scuola vorresti che frequentassero tuo figlio e tua figlia?
  - Quale professione desideri per tuo figlio e tua figlia?
  - Con chi desideri che tuo figlio e tua figlia si sposino?
  - Secondo te, quali caratteristiche sono femminili e quali maschili?  
gentilezza; ingenuità; accondiscendenza; ragionamento;  
spirito d'iniziativa; coraggio; pazienza; romanticismo; intuizione;

capacità di sacrificio; consapevolezza dei propri limiti;  
furbizia; decisione; umorismo.

Discutendo di questi dati, potremmo renderci conto di quanto le aspettative influenzino e mantengano i ruoli nella società

(da: *Scegliere la pace. Guida metodologica*, Torino, EGA)

- Analizzare i ruoli sociali delle donne nella società occidentale e in quella di altri continenti, presso altre culture. Scoprire analogie e differenze.
  - donne nella scienza
  - donne nella storia e nella politica
  - donne nella letteratura
  - donne nelle attività artistiche (musicali, visive)
  
- Analizzare i ruoli delle donne nelle attività produttive in paesi diversi tenendo conto dei seguenti aspetti:
  - Il contesto culturale
  - La divisione dei ruoli e la stratificazione sessuale
  - Il reddito e la proprietà
  - L'organizzazione familiare
  - Gli spazi personali e il tempo libero
  - Problemi particolari: donne immigrate e profughe

Confrontare con:

*la Convenzione dell'ONU sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione nei Confronti delle Donne* – dicembre 1979 - allegato 4

Sull'argomento "donne e lavoro" in Italia consultare la ricerca *Donna Lavoro e Società* dell'Istituto di Studi Politici Economici e Sociali (ISPES) considerando le seguenti tematiche: scolarizzazione, orientamento scolastico, occupazione, disoccupazione, remunerazione, attività domestiche, tempo libero.

Confrontare anche con:

*la Costituzione, lo Statuto dei Lavoratori, , lo Statuto della Famiglia.*

*Il mondo delle donne rifugiate in cifre*

(ACNUR, Rifugiati, n° 1, 2002)

*La defensora del pueblo*

(Volontari per lo Sviluppo, dicembre 2003)

*Io, donna, dietro il burqa*

(Volontari per lo Sviluppo, gennaio 2001)

*Il ritorno impossibile. Inchiesta sulla tratta di ragazze*

(Volontari per lo Sviluppo, giugno 2002)

*Le spose bambine d'Etiopia. Un progetto UNICEF*

(Dalla parte dei bambini , rivista semestrale dell'UNICEF, 1° semestre 2002)

*Una donna per la Pace*

(Volontari per lo Sviluppo, gennaio 1999)

*Donne oltre il terrore. Algeria in prima linea contro l'integralismo*

(Volontari per lo Sviluppo, novembre 1998)

## **Agire per il rispetto dei diritti umani delle donne:**

- sostenere un progetto di volontariato a favore dei centri femminili nel Terzo Mondo promosso da ONG

- Incontrare i volontari, conoscere i paesi da loro visitati, partecipare alle attività di sostegno al progetto; mettersi in contatto, se possibile, con il gruppo di donne a cui è rivolto il progetto.

*Credito alle donne. I progetti del CISV in Benin, Senegal*  
CISV, corso Chieri 121/6, 10133 Torino, tel. 011/8993823

*Contro la violenza domestica in Albania. Progetto del Cefa per un centro di accoglienza per donne maltrattate.*

CEFA, via Lame 118, 40122 Bologna

*Partecipare a un'azione di Amnesty International*

Contro le violazioni dei diritti umani di cui sono vittime le donne.

## **Per una storia della donna in Europa dal Settecento in poi**

Si evidenzia il seguente percorso tratto dalla mostra *Esistere come donna* curato da Anna Castelli (catalogo Mazzotta, Milano)

- aspetti delle condizioni femminili in Inghilterra e nell'età della rivoluzione industriale
- il Settecento femminista in Italia
- donne e rivoluzione francese
- le donne e i codici tra Settecento e Ottocento
- il caso dei salotti politico-letterari
- tessitrici dell'Unità escluse dal Risorgimento
- la voce delle donne nella Francia prima di Marx
- le donne della Comune di Parigi
- la contadina italiana dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale
- la lavoratrice italiana dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale
- la Mazzoni, la Kuliscioff e tante altre
- il fiorire della stampa delle donne tra Ottocento e Novecento
- l'epopea suffragista
- femminismo cristiano. La donna cattolica e la sfida al lavoro
- le grandi protagoniste del femminismo europeo
- mogli e madri per la patria
- nel fascismo all'opposizione
- la Resistenza sulla spalla
- 1945-1965: le donne in cammino verso un nuovo progetto di società
- ruolo imposto e ruolo cercato: La donna nel fumetto
- il femminismo fuori dalle istituzioni
- il femminismo dentro le istituzioni

Uno strumento di particolare interesse per analizzare la figura delle donne nella sua evoluzione nella società è la **canzone popolare e di protesta**; per questo consultare.

- *Canti sociali italiani* di Roberto Leydi, ed. Avanti, Milano 1963
- *Canti popolari italiani* di Roberto Leydi, Sandra Mantovani, Cristina Pederiva, Mondadori, 1973
- *Canzoni italiane di protesta 1794-1974* a cura di Giuseppe Vettori, Newton Compton Editori, 1976
- *Canti popolari italiani*, a cura di Giuseppe Vettori, Newton Compton Editori, 1978

## **Film consigliati:**

### **LA RAGAZZA DELLE BALENE**

REGIA: Niki Caro

Nuova Zelanda, 2003

INTERPRETI: Keisha Castle-Hughes, Rawiri Paratene, Vicky Haughton

DURATA: 104'

Per tutti

Tratto dal romanzo "Whale Rider" dello scrittore di origine Maori Witi Ihimaera, il film prende spunto da un'antica leggenda secondo la quale il popolo Maori discende da Paikea, colui che viaggia sul

dorso di una balena. Da oltre mille anni il figlio maschio che nasce dalla stirpe del capo villaggio, diventa l'erede al titolo. E' giunto il momento, il figlio maggiore del capo Porourangi diventa padre di due gemelli, un maschio e una femmina. Sfortunatamente però, il bambino e la madre muoiono durante il parto. Sopravvive sola la femmina, che viene chiamata Pai. Pai si esercita nei canti e nelle danze tribali, determinata a resuscitare lo spirito degli antenati a ridare dignità alla propria gente, a diventarne leader morale sebbene sia femmina...

*Temi per la discussione:*

- *il leader maschio e il leader femmina: cosa cambia nella percezione del gruppo e negli individui*
- *il peso delle tradizioni*

**OSAMA**

REGIA: Siddiq Barmak

Afghanistan, 2003

INTERPRETI: Marina Golbahari, Khwaja Nader

GENERE: drammatico

DURATA: 98'

Da 14 anni

Osama è il primo film afgano realizzato dall'avvento e dopo la caduta dei Talebani. Esso segna il ritorno in patria del suo autore dopo anni di esilio in Pakistan. E' questo duplice vuoto che Siddiq Barmak sembra voler colmare nel ritrovare e fissare l'immagine perduta di un tempo e di una storia negati, nella trasparenza di un'opera che si espande oltre i confini dell'urgenza documentaristica e della denuncia, per vivere dentro e oltre la contemporaneità, sospesa tra reale e irreale, tra attualità e leggenda.

Ispirato ad una storia realmente accaduta, Osama narra la tragica sorte di una ragazzina costretta dalla madre a travestirsi da ragazzo per poter uscire in strada alla ricerca di un lavoro che riesca a sfamare una famiglia composta ormai da solo donne. Reclutata alla scuola coranica, che è anche centro di addestramento militare la protagonista viene scoperta e condannata a morte. Il suo destino sembra segnato definitivamente, quando un vecchio mullah invanghitosi di lei la chiede in sposa. Portandola nella propria dimora insieme ad altre tre mogli...

*Temi per la discussione:*

- *discriminazione delle donne in un contesto di integralismo religioso*
- *i ruoli maschili e femminili*

**DEL PERDUTO AMORE**

REGIA: Michele Placido

Italia 1998

ATTORI: Giovanna Mezzogiorno; Piero Pischedda; Fabrizio Bentivoglio; Rocco Papaleo; Lorenzo Gentile; Enrico Lo Verso; Sergio Rubini; Rino Cassano; Michele Placido

DURATA: 95'

GENERE: Drammatico

Da 12 anni

Lucania, 1958. Gerardo, espulso dal collegio, è coinvolto da Liliana, giovane militante comunista, nell'apertura di una scuola per ragazze analfabete, iniziativa osteggiata dai galantuomini della DC alleata con il MSI e non gradita al PCI. La scuola è incendiata dai fascisti locali. Dopo le elezioni dove riceve molti voti, Liliana muore di aneurisma. Al suo funerale, nonostante l'ostracismo del parroco, partecipano tutte le donne del paese. Ispirata alla vera vicenda di Liliana Rossi, vissuta ad Ascoli Satriano (FG) e morta a ventiquattro anni, la storia è rievocata da Gerardo adulto, divenuto sacerdote.

*Temi per la discussione:*

- *discriminazione culturale e sociale delle donne*
- *la famiglia patriarcale*
- *"fare politica" per una donna in un contesto di discriminazione*
- *il regime fascista e le donne*

## **IL COLORE VIOLA**

REGIA: Steven Spielberg

USA 1985

ATTORI: Danny Glover; Whoopi Goldberg; Margaret Avery; Oprah Winfrey; Rae Dawn Chong; Laurence Fishburne

DURATA: 145'

GENERE: Drammatico

Da 12 anni

Romanzo epistolare imperniato sull'amore tra due sorelle di colore e sui loro differenti destini dal 1908 al 1937. Dalla brutale negritudine dell'adolescenza all'emancipazione dell'età adulta. Tratto dal forte e pluripremiato romanzo (1981) di Alice Walker. I "colored men" del film non costituiscono una "categoria" a parte, il cui problema è il rapporto con i bianchi. Anche questo elemento (Sofia che si oppone al sindaco e passa otto anni in galera) è un momento in fondo secondario nell'economia del racconto. I neri che si vedono nel film sono agricoltori e borghesi, ben vestiti e ben pasciuti, e se c'è segno di schiavitù è all'interno della loro società (il patrigno e poi il marito di Celie nei confronti di quest'ultima). "Mister", tra l'altro, è inquadrato un paio di volte, dal basso, esattamente come un tiranno bianco. (...) "Sei brutta, sei povera, sei negra, sei donna" dice "Mister" a Celie. Il film è la storia di una donna, una componente della quale è essere negra, ma questo non è l'elemento principale. Neppure l'essere donna in senso "femminista", anche se non uno dei personaggi maschili è positivo. È la storia di una vittima, personaggio dalle grosse possibilità drammaturgiche, in quanto noi ci identifichiamo con lei, com-patiamo mentre sopporta e sopporta, ed aspettiamo l'inevitabile momento in cui il coperchio salta e il buon diritto sconfigge alla fine la prepotenza e la malvagità. "Mister" non riesce ad abbrutire Celie, a prenderle l'anima, nonostante la condizione di servaggio di lei. Celie conserva sempre una sua sorta di superiorità morale ed è capace di far scattare delle efficaci difese interne: non tanto perché compie le piccole vendette tipiche degli oppressi (sputa nel bicchiere d'acqua che offre al padre del suo tiranno), quanto per l'ironia e il distacco, non disgiunti da un chiaro anche se muto giudizio, con cui assiste a certi comportamenti del marito. A proposito di Shug, quello della cantante "peccaminosa" è un personaggio straordinario. Collabora decisamente a risvegliare Celie dal suo letargo, ad emanciparla, a farla rivelare a se stessa come donna e come persona; è lei a dimostrarle che può essere oggetto d'amore, quell'amore che nonostante i tanti amplessi subiti fin dall'età dei giochi non aveva mai conosciuto. (...) Shug è davvero la seconda sorella di Celie. Nettie, dal canto suo, ha fornito la prima delle armi con cui Celie "resiste", cioè le ha insegnato a leggere. Leggere le belle storie stampate nei libri, vivere le avventure fantastiche riversate sulla pagina è una rivalse dello spirito sulla brutalità della materia: come andare al cinema, insomma, come vivere la vita fittizia dello schermo quale surroga di quella di tutti i giorni. Scrivere, leggere, parlare: insomma comunicare, capire, pregare. Celie non a caso dialoga con Dio, e l'unico bigliettino che riesce a conservare negli anni, tra quelli che la sorella compilava per insegnarle a leggere, reca la parola "Sky", cielo.

### *TemI per la discussione:*

- *la condizione femminile*
- *razzismo e antirazzismo negli USA*
- *le radici africane*

## **NORMA RAE**

Regia: Martin Ritt

Usa, 1979

Interpreti: Beau Bridges, Sally Field, Ron Leibman, Paul Morgan

Video: Fox Home Entertainment DVD:

Genere: Drama sociale

Durata: 115'

Da 12 anni

Norma Rae, come i suoi genitori, lavora in una filanda che è l'unica fonte di vita di un piccolo villaggio dell'Alabama. Mancando un sindacato, le paghe, gli orari, i ritmi di produzione e le condizioni negli antiquati ambienti della fabbrica sono alla mercè di padroni e cinici dirigenti. La

31enne Norma Rae, caratterino difficile, ha cercato di reagire in due maniere, rimanendo bastonata. Nella condotta anticonformista ha tentato una sorta di affermazione che le è costata la nascita di Craig (illegittimo) e di Milly (legittima ma da padre defunto) e la fama di scostumata. Nella filanda è colei che ha alzato la voce con il disastroso effetto di essere promossa a vigilatrice da tutti i colleghi odiata. Quando da New York giunge Reuben per fondare una sezione della TWUA (Sindacato Lavoratori Tessili d'America), viene guardato con paura dagli operai che si aspettano ricatti. Norma Rae, che nel frattempo si è sposata con Sonny, subisce il fascino del sindacalista e con la naturale generosità combatte al suo fianco. È merito della ragazza finita persino in prigione per un gesto di rivolta compiuto nella fabbrica, se si giunge alle elezioni e se la maggioranza degli operai opta finalmente per la costituzione del sindacato (siamo nel 1978)

*Temî per la discussione.*

- *l'amicizia interreligiosa e interrazziale*
- *l'emancipazione delle donne*
- *parità tra coniugi*
- *rivendicazioni sindacali*

## **Allegato 1 A**

### **CIELO E TERRA**

#### **Finalità**

Il gioco permette di portare a livello di confronto e di discussione le immagini e stereotipi che un sesso può attribuire all'altro (serve come esempio di approccio a problemi più generali)

#### *Realizzazione*

A coppie formate da un uomo e una donna, ognuno elenca una serie di immagini che rappresentano le principali caratteristiche dell'altro sesso. Terminati i rispettivi elenchi ciascuno leggerà all'altro i risultati cui è pervenuto. Il conduttore successivamente inviterà ogni coppia a riformulare gli elenchi in cui appaiano elementi condivisi da entrambi.

#### *Verifica*

A livello generale si discuterà sul modo in cui gli stereotipi condizionano spesso pesantemente le nostre percezioni relativamente all'altro sesso.

### **LA SCOPERTA DEL FUOCO**

#### **Finalità**

Il gioco vuole essere una provocazione – shock per rilevare come certi stereotipi siano inconsapevolmente presenti nella nostra percezione.

#### *Realizzazione*

Si chiede a tutti i partecipanti di fissare in un'immagine disegnata il momento storico della scoperta del fuoco. Tutti presentano le loro realizzazioni commentando.

#### *Verifica*

Si chiederà ai partecipanti a che sesso appartiene chi ha scoperto il fuoco quale appare nelle immagini che hanno prodotto. Nel caso, molto probabile, in cui prevalga la presenza di uno scopritore maschile, chiediamo il perché di questo stereotipo, che può implicare l'errata convinzione della superiorità intellettuale maschile.

(Tratti da: Londero - Novara, *Scegliere la Pace. Educare alla Solidarietà*, Torino, EGA, 1994)

## Allegato 1 B

### FATELO COME UN UOMO, SIGNORA

**Obiettivo:** consapevolezza degli stereotipi sessuali, improvvisazione, drammatizzazione

**Partecipanti:** due per scena, possibilmente un uomo e una donna

**Età:** Minimo 15 anni

**Tipologia:** Movimentato

**Durata:** 15- 30 minuti

**Svolgimento:** I partecipanti si dividono in sottogruppi di due o tre persone. Ogni sottogruppo prepara una piccola scenetta dopo essersi divisi i ruoli. Dopo una breve preparazione, le scenette vengono presentate al pubblico.

Proposte di temi:

- due ragazze abbordano un uomo timido;
- uomo e donna si preparano per uscire: lei va all'allenamento di calcio, lui frequenta un corso di cucina;
- un uomo non è capace di cambiare una ruota e ferma una macchina guidata da una donna;
- una donna torna a casa dal lavoro e trova il marito casalingo;
- l'uomo lavoratore torna a casa stanco e si lamenta del doppio lavoro che è costretto a fare e della non partecipazione di sua moglie alla attività casalinghe;
- la direttrice dell'azienda abborda il suo segretario;
- il ragazzo si lamenta presso suo padre che sua sorella può uscire quando vuole mentre lui deve rispettare rigorosamente l'ora del rientro.

#### *Osservazione*

Occorre discutere a seguito delle rappresentazioni, se queste scene con i ruoli cambiati ci appaiano così divertenti oppure se alcune di esse sembrano del tutto realistiche. Elaborare gli stereotipi emersi.

### UOMO ABBORDA DONNA IN TRENO

**Obiettivo:** consapevolezza degli stereotipi sessuali, improvvisazione, drammatizzazione, pronta reazione, gioco dei ruoli

**Partecipanti:** due – quattro per scena

**Età:** minimo 15 anni

**Tipologia:** Moderato

**Durata:** 15- 30 minuti

**Svolgimento :** i partecipanti si dividono in gruppi. Ogni sottogruppo interpreta la stessa scena con piccole varianti: una donna viaggia in treno e sta leggendo un giornale; entra un uomo nello scompartimento e cerca di agganciare discorso con la donna – in verità è solo interessato a poter leggere il suo giornale; come si comporta l'uomo e come la donna?

**Variante:** Gruppo A: uomo e donna nel treno (facoltativo l'intervento di un altro passeggero o del controllore) ; Gruppo B: scambio dei ruoli, l'uomo viene rappresentato da una donna, la donna da un uomo; Gruppo C: una donna abborda un uomo; Gruppo D: come C, ma con i ruoli scambiati. Tutte le scene vengono rappresentate davanti al pubblico.

#### *Osservazione*

E' importante discutere dopo le scenette gli stereotipi emersi nel gioco. Dove si sono affrontate delle difficoltà nella rappresentazione? Era facile o difficile immedesimarsi nei rispettivi ruoli o nei ruoli contrari? I comportamenti emersi nelle scenette rispecchiano la realtà?

(Tratto da: Loos S., *Viaggio a Fantasia*, Torino, EGA, 1991)

## PEDAGOGIA DELLA DECOSTRUZIONE

di Antonio Nanni

...Il movimento delle donne ha elaborato un nuovo pensiero centrato sulla "differenza di genere". Siamo di fronte alla possibilità di ripensare la storia umana a partire da un punto di vista "altro", lo sguardo della donna. Questo pensiero "al femminile" sta dimostrando concretamente in vari settori del sapere (dalla teologia alla filosofia, dalla psicanalisi all'antropologia, dalla storia alla pedagogia) come sia possibile decostruire gli aspetti maschilisti, patriarcali e androcentrismi della nostra cultura e rielaborare una nuova immagine del rapporto uomo/donna fondato sul valore della differenza e sul principio della reciprocità. ..

come esercitazioni abbiamo scelto 4 esempi: a) per la decostruzione linguistico-concettuale: *l'immagine maschile di Dio*; b) per la decostruzione psicologica: *gli atteggiamenti maschilisti e misogini*; c) per la decostruzione strumentale: *il linguaggio e i riferimenti maschilisti nei sussidi strumentali, nei libri scolastici, nei mass media*; d) per la decostruzione strutturale: *le istituzioni politico-religiose antifemministe*.

...Per avviare il lavoro di decostruzione suggeriamo la lettura di due contributi: una di inquadramento generale a cura di Lilia Sebastiani, *Donna, Chiesa, Teologia*, in "Religione e scuola", n°2, ottobre 1992, pp.14-37; e l'altro più puntuale sul tema del "Padre" a cura di Angelo Amato, *Dio Padre – Dio Madre in "Ricerche teologiche"*, n°1, 1992, pp. 33-57.

### 1. DECOSTRUZIONE LINGUISTICO-CONCETTUALE: DIO "PADRE"

Secondo molte teologhe tra cui Mary Daly "L'immagine del femminile non trova spazio alcuno nella dottrina cristiana su Dio, chiamato Padre, Signore, Re Pastore, con nomi cioè esclusivamente maschili. E' vero che si tratta di simboli, di immagini antropomorfe. Spesso però, il simbolo "antropomorfo" si trasforma in "andromorfo", creando un discorso esclusivamente androcentrico, una religione autoritaria e una struttura patriarcale".

Spiega il teologo Angelo Amato che per le femministe, l'emarginazione, il non essere, l'invisibilità delle donne nella realtà teologica ed ecclesiale è dovuta alla predominanza dei simboli maschili presenti nella tradizione cristiana.....

Quando Dio viene detto e pensato regolarmente ed esclusivamente come Padre, Sposo, Signore, Re, ecc. è inevitabile che venga interiorizzato il messaggio secondo cui solo il maschile è adatto ad esprimere il suo essere divino e così, secondo una nota espressione dell'americana Daly, "se Dio diventa maschio, il maschio diventa Dio".

#### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Boff L. *Il volto materno di Dio*, Queriniana, Brescia, 1981.

Buhrig M. *Donne invisibili e Dio patriarcale* (Introduzione alla teologia femminista), Claudiana, Torino, 1989

Daly M. *Al di là di Dio Padre*, Editori Riuniti, Roma 1990eddc3

### 2. DECOSTRUZIONE PSICOLOGICA: ATTEGGIAMENTI MASCHILISTI E MISOGINI

Lavorare sul linguaggio esige di impegnarsi in un cammino di autentica trasformazione della cultura e dei rapporti interpersonali. Non si tratta di schierarsi dalla parte delle bambine. Il problema è molto più profondo e deve fare i conti con i pregiudizi che si annidano nell'inconscio individuale e nell'immaginario collettivo.

Scrivono Carmine Bird: "Una bambina impara fin dai primissimi anni di essere una femmina. I libri illustrati che la mamma le legge le dicono che cosa sono le femmine e che cosa fanno. Le femmine sono mamme. Sono infermiere. I libri... non mostrano donne che facciano scoperte o inventino qualcosa, o prendano importanti decisioni alle quali gli altri, di entrambi i sessi, debbano attenersi. Gli esperti ci dicono che i bambini tendono ad uniformarsi alle aspettative inesprese dei genitori. Le bambine vengono incoraggiate ad essere pulite, ordinate, affettuose, mentre dai ragazzi ci si aspetta che siano fisicamente attivi, esplorativi, ribelli e rumorosi. I ragazzi devono mostrarsi fisicamente efficienti. Non occorre che siano molto comunicativi! (C. Bird, *Born female*, Canada 1971)

Il seme delle stereotipizzazioni dei ruoli fondati sul sesso, gettato in famiglia viene poi coltivato nella scuola. “La scuola rafforza ciò che i bambini hanno appreso sui ruoli sessuali sia nella famiglia che dai mezzi di comunicazione e dalle loro esperienze quotidiane al di fuori di casa. ....

#### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Beseghi E. – Telmon V., *Educazione al femminile. Dalla parità alla differenza.*, La Nuova Italia, Firenze 1992.  
Neumann E., *La Grande Madre. Fenomenologia delle configurazioni femminili nell'inconscio*, Astrolabio, Roma, 1981  
Ulivieri S. (a cura di), *Educazione e ruolo femminile*, La Nuova Italia, Firenze, 1992

### 3. DECOSTRUZIONE STRUMENTALE. MEZZI DI INFORMAZIONE E SUSSIDI SCOLASTICI

Il linguaggio non è neutro. Anche il linguaggio ha un sesso. Dietro al sessismo linguistico si nasconde sempre un modello di società. Scrive la Sebastiani che “il linguaggio tende secondo i casi a “cancellare” o svalutare le donne, con un procedimento tanto più pericoloso in quanto alla mentalità corrente (sia maschile che femminile) certi fenomeni sembrano “naturalizzati” e non si comprende che proprio nella loro pretesa naturalità, risiede la loro ingiustizia di fondo e la loro insidia più grave. E' il linguaggio a trasmettere in modo capillare e sistematico i valori e i pregiudizi impliciti in una cultura e, proprio perché vi hanno larga parte i fattori inconsci, i mutamenti di linguaggio possono essere più gravosi degli stessi mutamenti di idee.

Se l'insegnante si rivolge alla propria classe mista dicendo “Ragazzi ora faremo...”, tutta la classe si sente chiamata in causa, ma se dice “Ragazze, ora faremo...” solo la componente femminile si sente interpellata.

L'idea diffusa è che il genere maschile è quello normale, dunque principale e paradigmatico, mentre quello femminile è la collateralità e l'eccezione”. Così Lilia Sebastiani ricostruisce: “Una delle più significative aporie sessiste del linguaggio occidentale è che mentre *donna* (ghyné, mulier, femme, mujer, woman, Weib...) significa sempre e chiaramente essere umano di sesso femminile, *uomo* in parecchie lingue può significare tanto “essere umano” quanto “essere umano di sesso maschile”. ...

Questo fatto significa e implica che per la mentalità diffusa l'esponente pieno e paradigmatico della perfetta umanità è “ovviamente” di sesso maschile, mentre il sesso femminile conserva sempre una certa connotazione anomala e marginale.

#### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Cipollone L. *Bambine e donne in educazione. Ragioni e progetti di una pedagogia della differenza*, Angeli, Milano, 1991  
Piusi A-M, *Educare nella differenza*, Rosenberg-Seller, Torino, 1989

### 4. DECOSTRUZIONE STRUTTURALE: LE ISTITUZIONI POLITICO-RELIGIOSE ANTIFEMMINISTE

In passato la donna, nella maggior parte delle culture, restava estromessa dalle cariche gerarchiche e dai ruoli di potere. L'istituto del *maggiorascato* è un tipico esempio di usanza sociale punitiva per la donna e nel contempo, un ottimo esempio didattico di decostruzione già realizzato nella storia. Di fatto alla donna è sempre stata negata una parità di accesso alle leve di comando. Ma anche molto di meno: si pensi al riconoscimento del diritto di voto...

Come esercitazione in classe si potrebbe leggere con i ragazzi la “*Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna*” adottata dall'ONU il 18 dicembre 1979. Per l'Italia può essere utile la lettura del libro curato da Lea Battistoni e Gianna Gilardi “*La parità fra consenso e conflitto*” (Ediesse, Roma, 1991), una guida all'attuazione delle leggi 903 sulle pari opportunità e 125 sulle azioni positive.

Non v'è dubbio che la donna ricopra sempre più cariche di potere e managerialità nell'intera gamma delle professioni. E' soprattutto in campo religioso che si registrano le tensioni più forti. Donne “pastori” sono presenti da anni nella Tavola Valdese e nella Chiesa Metodista.

In tutte le religioni si è aperta in questi ultimi tempi una “questione donna”. Il problema va al di là della Chiesa cattolica e dimostra quanto sia relativo il dibattito sul sacerdozio femminile. ...

Ciò dimostra anche che la donna se diventa protagonista consapevole della sua storia è in grado di cambiare un intero sistema culturale, sociale e religioso. ....

[Per quanto riguarda la Chiesa Cattolica ] ...”Non è vero che la clericalizzazione delle donne sia l'aspirazione suprema delle teologhe femministe cattoliche, come pretenderebbe certa facile ironia, e neppure si può dire che appaia in sé come un traguardo particolarmente felice. Il fatto veramente importante e significativo non è il sacerdozio, bensì l'esclusione delle donne dal sacerdozio unicamente a motivo del loro sesso. Questa distinzione sembra fondamentale”

## INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AA.VV., *Donna e ministero* Ed. Dehoniane, Roma, 1991

Jacobelli Maria Caterina, *Sacerdozio, donna, celibato*, Borla, Roma 1981

(tratto da: CEM Mondialità n°6, gennaio 1993)

## RICONOSCERSI E FARSI RICONOSCERE

di Maria Antonietta di Capita

### RICONOSCERE E RICOMPORRE LE DIFFERENZE

(...)L'identità sessuale, così confusa con il ruolo sociale è una dimensione tra le più complicate tra cui districarsi, soprattutto, ma non solo, per i bambini/e in età di scuola materna.

Può aiutare, in questa faticosa e affascinante ricerca, la "consapevolezza che la realtà è sempre contemporaneamente anche mito e sogno" (M. Bolognese)

...Alla mia richiesta di "disegnare il sole e la luna come fossero persone", i bambini/e hanno risposto con la consueta naturalezza, ricalcando inconsapevolmente gli antichi miti che vogliono il sole divinità maschile e la luna femminile.

La fase seguente è un sereno argomentare su queste loro intuizioni.

*Pietro: la luna è una femmina perché ha un nome di luna che è un nome di femmina e il sole ha un nome di maschio...il sole ha una voce così... (fa la voce "grossa"), la luna invece direbbe (imita una voce sottile): "bambini andate a casa che fa freddo"... come una mamma...*

*Christian: mi piace farli marito e moglie. Sono sposati perché il sole viene di giorno e la luna di notte...perché se la luna vede il sole si brucia. Quando arriva sera e il sole se ne va, la luna arriva e si salutano... la luna ha fatto da mangiare e quando il sole se ne va, va a mangiare....*

Solo Miriam inverte i ruoli proprio come gli aborigeni australiani.

Dopo tanto narrare, potrebbe essere utile un momento di rilassamento. I bambini /e assumeranno una posizione comoda, magari ad occhi chiusi, mentre noi potremo guidarli con semplici suggestioni.

Mi sento tanto grande da riempire una stanza  
Poi piccolo da diventare quasi invisibile.  
Sento il corpo come una massa di pietra,  
come una pallina di fango,  
come un pezzo di legno,  
come un blocco di legno.

*Mi sento neonato*

*E poi vecchietto.*

*Mi sento femmina*

*E poi maschio.*

*Mi sento triste*

*E poi felice*

*Mi sento molto arrabbiato*

*E poi calmo.*

*Ora ho molta paura.*

*Poi non ho più paura.*

*Mi sento molto stanco*

*E poi molto riposato*

(tratto da: AA.VV. – *Star bene insieme a scuola* - La Nuova Italia Scientifica, 1986, Roma)

### RICONOSCERSI E FARSI RICONOSCERE

Per molti bambini /e la scuola materna è il primo vero incontro con l'altro... si affaccia alla mente e agli occhi l'esigenza di identità che, se esteriormente si rivela ai bambini/e attraverso la costituzione fisica, la lunghezza dei capelli, l'abbigliamento, il nome, fa riferimento soprattutto alle

idee e ai sentimenti che i bambini hanno sul proprio sesso ludogico e che si fonda sulle esperienze familiari.

Insegnante: *se ricorreste, piangendo, a mamma o papà...quale sarebbe la loro reazione?*

Elena: *Mia mamma direbbe "non piangere"*

Pietro: *papà direbbe "cosa c'è?"*

Accanto alla quella dell'identità c'è a quest'età la ricerca del proprio ruolo, una modalità di autosocializzazione che risponde all'esigenza di essere riconosciuti. Il ruolo sessuale è dato dall'insieme dei requisiti che i bambini/e ritengono culturalmente più adatti all'uno o all'altro genere: è l'interpretazione di ciò che vedono, vivono e che deducono ci si aspetti da un maschio o da una femmina. E ...quando si parla di emozioni e sentimenti, la maschera maschile ha ancora un peso troppo pesante per essere portato da chiunque, ma tanto più da un bambino.

## MI PIACCIO

Chiedete ai bambini di descrivere qualcosa di se stessi che amano e/o qualcosa di cui si sentono felici. Sarà l'insegnante a iniziare "...Sapete, il mio corpo mi piace veramente. Mi piace il mio ... (naso, bocca ecc.) perché..." E' bene che l'insegnante per prima sia sincera su se stessa e che solleciti i bambini, senza essere pressante: i più piccoli si sentono ancora impacciati per quello che riguarda il loro corpo.

## SPOGLIAMO I SENTIMENTI

Per aiutare i bambini a diventare consapevoli dei sentimenti e del rapporto tra emozione e comportamento sociale incoraggiamoli a riflettere sulla cause e le conseguenze delle varie emozioni. Occorre rispettare il desiderio del bambino che non vuole rivelare quello che prova. Esempio: la paura

- che cosa fate quando avete paura?
- Che cosa vorreste fare?
- Cosa vorreste che gli altri facessero per voi quando avete paura?
- Quali cose vi fanno paura?
- Che cosa pensate che accadrà quando avete paura?
- Di quali cose hanno paura, secondo voi, le persone?
- Di quali cose i maschi?
- Di quali cose le femmine?
- Come vi sentite quando qualcuno ha paura di voi?

(da: Charles A. Smith – *La promozione dello sviluppo sociale del bambino* – Zanichelli, 1987)

## SCUOLA ELEMENTARE

### BAOBAB-CORPO

A cura di D. Bello – M. Bo – M. Ferrando

Come parlare di inquiete identità sessuali senza parlare di corpo? Senza lasciarci affascinare dalla magica, delicata, complessa trasformazione a cui assistiamo come educatori di preadolescenti?

1) *Percezione concreta del proprio corpo: la carta geografica del corpo.*

Disegnare il proprio corpo, come se fosse una carta geografica, su un foglio, visto di fronte, e rispondiamo (con frasi o disegni eseguiti direttamente sulla sagoma) a domande che ci aiutino a riflettere su noi stessi. Ad esempio: Dov'è la capitale? Quali sono i posti più belli da visitare? E le regioni più povere? In quali punti hai posizionato l'esercito per difenderti? Dai alla tua nazione un nome inventato...

2) *Voler bene al proprio corpo: "Concentrazione affettiva"...* Può essere utile riportare l'attenzione dei bambini sul corpo aiutandoli a riscoprirne l'importanza e a stabilire una relazione d'amore con se stessi. In un ambiente che aiuti il rilassamento, chiediamo loro di concentrarsi sulla respirazione e di "comunicare amore" alle parti del corpo che via via chiederemo loro di toccare: ombelico, plesso solare, zona del cuore, collo...

3) *Dargli cose buone*

a) *"il banchetto"*: questo gioco stimola i ragazzi a porre in relazione il proprio bisogno di piacere e di felicità con l'assunzione di cibo e con il vivere l'alimentazione in modo più consapevole.

Dovranno descrivere il banchetto dei loro sogni: cibi, bevande, chi li preparerà, in che ambiente verranno consumati, come sarà apparecchiata la tavola, a che ora si svolgerà il banchetto e in compagnia di chi. Ciascuno racconterà agli altri il suo banchetto e insieme si potrà discutere sul progetto che è piaciuto di più. Si potrà prendere lo spunto per preparare un pasto di gruppo o per invitare i bambini a preparare un piccolo spuntino per un compagno.

- b) *“diversi modi di preparare il cibo”*: discutiamo con i bambini di diversi modi di preparare cibi (le patate, le uova...) cerchiamo notizie sulle ricette più comuni e su quelle più insolite. Sul modo di preparare gli stessi cibi in altre parti del mondo. Alcuni metodi di cottura possono essere sperimentati insieme.
- 4) *Il gioco della farina*: il gioco si svolge in cerchio, seduti, ad occhi chiusi intorno a un telo di plastica. Il conduttore versa farina tra le mani dei partecipanti che la manipolano, modulando suoni d'aria, simboleggiando lo stato gassoso della materia. Quindi è versata l'acqua tra le mani piene di farina, la si impasta, si crea la terra, la si manipola in tutti i modi che si possono immaginare. La terra è la madre: si forma una vera e propria palla (mamma-palla-seno), si appoggia la propria guancia sopra di essa, la si odora, si dorme cantandosi una ninna-nanna. Poi ci si distacca da lei, lanciandola in aria, contendendosela. Si formano salami di pasta e un salame unico: il papà. Si riunisce la pasta al centro del cerchio, ancora ci si salta sopra e poi con i piedi si forma un bimbo. Infine la pasta può essere colorata e ognuno diventa una forma e la cuoce (liberamente tratto da un'esperienza con S. Guerra Lisi – Il racconto del corpo, ed. Borla, Torino)

## SCUOLA MEDIA

### IL GIOCO DELLE IDENTITÀ SESSUALI

A cura di Alessio Surian

L'obiettivo è di introdurre il termine “genere” ed il suo significato e di approfondire quindi la riflessione sugli elementi che definiscono l'identità sessuale.

#### SVOLGIMENTO

Chiedere che cosa significa il termine “genere” Qual è la differenza fra il “sesso” ed il “genere” di una persona?

Dopo aver raccolto alcuni commenti cercate di fissare il seguente concetto:

- per sesso si intende la base biologica dell'essere nati maschio o femmina
- il genere rappresenta invece aspetti non fisiologici. Per molti essi sono innati, per altri è un qualcosa di appreso, un modo di pensare e di agire condizionato dall'ambiente sociale in cui si vive. La definizione degli attributi di genere varia da cultura a cultura. Comportamenti considerati tipicamente “maschili” in una società possono non essere visti così in un'altra.

Cercare di classificare le frasi riportate qui sotto. Se ne possono aggiungere altre. Non superare le 10-12 frasi.

L'attività va svolta individualmente da tutti, a coppie o in piccoli gruppi. Per ogni affermazione, bisogna stabilire se essa riguarda differenze di sesso o di genere.

1. Sono le donne, non gli uomini a partorire i bambini (S)
2. Il colore delle bambine è il rosa, quello dei maschi è l'azzurro (G)
3. Le donne che lavorano come braccianti agricole in India sono pagate circa il 40-60% dei loro colleghi maschi (G)
4. Le donne possono allattare i bambini al seno, gli uomini solo con il biberon (S)
5. La maggior parte dei lavoratori edili in Italia sono uomini (G)
6. Nell'antico Egitto gli uomini rimanevano a casa e tessevano. Le donne si occupavano degli affari di famiglia. La proprietà era ereditata dalle donne, non dagli uomini (G)
7. La voce dei ragazzi cambia quando diventano adolescenti, quella delle ragazze no (S)
8. Una ricerca che ha studiato 224 culture diverse mostra che in 5 di esse sono gli uomini ad occuparsi interamente della cucina ed in 36 è compito esclusivo delle donne costruire abitazioni (G)

#### MOMENTO DI ASCOLTO E VALUTAZIONE

Confrontate a questo punto le risposte cercando di lasciare spazio a dubbi e questioni controverse. Ci sono stati motivi di sorpresa? Su quali affermazioni registriamo risposte diverse? In generale che cosa possiamo dedurre: gli attributi di genere sono qualcosa di innato o di appreso?

## IDEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

- i ruoli legati al genere differiscono a seconda delle società e dei periodi storici: è difficile generalizzare
- che influenza ha la scuola nel rafforzare o meno questi ruoli?

## SCUOLA SUPERIORE

### “MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ”

di Roberto Morselli e Fabio Ballabio

“L’antica nostra natura era la medesima di oggi” Scrive Platone nel Convito. “Quattro erano le mani, d’ugual numero le gambe, e i volti due, su collo rotondo, perfettamente simili. La testa invece, per ambedue i volti opposti, unica; quattro le orecchie, due i genitali. Il resto lo si può dedurre facilmente da queste due caratteristiche”. Un giorno “Zeus, volendo castigare l’uomo senza distruggerlo, lo tagliò in due”. Da allora “ciascuno di noi è simbolo di un uomo, la metà che cerca l’altra metà, il simbolo corrispondente” (Convito 189d-193d). Fu così che nacquero l’uomo e la donna. Ma per curare l’antica ferita, Zeus, dopo averla inflitta, mandò Eros: “fra gli dei l’amico degli uomini, il medico [...] colui che riconduce all’antica condizione”. Da allora gli uomini e le donne si congiungono tra di loro sotto l’azione di Eros e così generano.

### IN PRINCIPIO ERA L’UNO

La democrazia ateniese, scenario naturale delle parole di Platone, sarebbe divenuta modello di vita associata proprio dell’Occidente: se da un lato essa stimola e garantisce la ricerca filosofica, dall’altro però si fonda sull’esercizio di un potere dal quale sono esclusi schiavi, bambini e donne. Da allora una parte, quella maschile, dell’unità originaria, ha posto sé stessa come la sola ed unica depositaria del senso, ha dispiegato la sua volontà di potere, ha nobilitato i suoi saperi e le sue pratiche, si è rappresentata come centro, subordinando l’altra e circoscrivendone spazi, tempi, attività. L’uomo ha sottomesso la donna utilizzando come evidenza indiscutibile della sua inferiorità il sesso, caratterizzato dalla mancanza del pene, manifestazione visibile della potenza maschile. Il sesso è diventato un destino e il criterio che ha permesso all’uomo di definire due contrapposti e dissimetrici modi di essere. L’uomo si è considerato fisicamente più forte e predisposto alla competizione, alla caccia; la donna, legata alla funzione della procreazione, è stata relegata alla custodia della casa, alla raccolta del cibo, alla cura dei figli. In questo modo la diversità sessuale è stata utilizzata per legittimare una differenza che affonda le sue radici nell’organizzazione sociale e nel dominio del più forte. Inoltre sin dall’inizio della civiltà occidentale, come noi la conosciamo a partire dalla città-stato ateniese, l’uomo ha considerato sé stesso depositario unico della sapienza, della razionalità e dell’anima, cioè i principi superiori-attivi, mentre la donna è stata intesa come una semplice materia, principio inferiore-passivo. Ne troviamo conferma nell’opera di uno dei padri della filosofia: Aristotele. Così scrive nella “Riproduzione degli animali”: - La femmina offre sempre la materia, il maschio l’agente del processo di trasformazione.... Il corpo ha dunque origine dalla femmina, l’anima dal maschio.. (II,4, 738b). La donna è stata dunque intesa vicina alla natura, ai suoi “cicli”. L’uomo si è inteso legato al divenire, al progresso, alla crescita. La storia è opera dell’uomo, non della donna.

### ADAMO BIFRONTI

Graves e Patai affermano che nella letteratura rabbinica alcune voci, discordanti rispetto all’interpretazione tradizionale sostengono che Adamo, primo essere umano, “era stato originalmente creato come un androgino, corpo maschile e corpo femminile uniti sul dorso. Siccome tale posizione rendeva loro difficile camminare, e impossibile la conversazione, Dio divise il corpo androgino dando ad ogni metà un proprio dorso” Ma l’antico mito ebraico di un Adamo bifronte, e soprattutto sessuato, venne ben presto sostituito dal racconto della costola (Genesi, 2,21-22). Questo passo è stato tradizionalmente interpretato come il luogo fondamentale in cui si legittima la derivazione della donna dall’uomo e la conseguente superiorità di quest’ultimo. Vedere anche l’apostolo Paolo ( 1 Timoteo 2,11-13).

Dunque anche le religioni tradizionali sanciscono la superiorità dell'uomo sulla donna, privandola spesso della possibilità di amministrare i sacramenti, di interpretare le scritture, di accedere a determinati luoghi...

Leggere il racconto "Yentl, lo studente della Yeshivà" di Singer oppure vedere il film Yentl, diretto da Barbara Streisand.

#### PER NON CONCLUDERE

Forse la liberazione della donna passa attraverso la rivendicazione e la valorizzazione della sua differenza, di quelle caratteristiche che l'uomo, non volendo riconoscere e accogliere come proprie, ha preferito attribuire al suo Altro. Ma la donna non rischia in tal modo di rimanere prigioniera dell'opposizione maschile/femminile istituita dalla cultura tradizionale? Cosa potrebbe impedire a questa liberazione di trasformarsi in un nuovo assoggettamento? E se il Diverso da sempre fosse in ciascuno di noi, silenzioso, perché precocemente messo a tacere, perché non risvegliarlo per dargli la parola? Perché non liberare la nostra ambivalenza sessuale per far esplodere la rigida opposizione dei codici maschili/femminili e demolire l'armatura sociale che ci opprime? Forse così l'antica ferita inflitta da Zeus sarà meno dolorosa.

(da Cem Mondialità n°5 dicembre 1993)

## **CONVENZIONE SULL'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DELLA DONNA**

Adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979. Entrata in vigore il 3 settembre 1981.

Stati parte al 2001: 166

Ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n. 132 del 14 marzo 1985. In vigore per l'Italia dal 10 luglio 1985.

Al momento della firma, l'Italia ha avanzato la seguente riserva (trad. redazionale):

"L'Italia si riserva il diritto, al momento della ratifica, di esercitare l'opzione prevista nell'art. 19 della Convenzione sul diritto dei trattati del 23 maggio 1969" (diritto di apporre riserve. L'Italia comunque non ne ha fatto ricorso - ndr.)

### **Gli Stati parti della presente Convenzione,**

Visto lo Statuto delle Nazioni Unite che riafferma la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana e nella uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna,

Vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che afferma il principio della non discriminazione e dichiara che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritto e che a ciascuno spettano tutti i diritti e tutte le libertà ivi enunciate senza distinzione alcuna, in particolare basata sul sesso,

Visto che gli Stati firmatari dei Patti internazionali sui diritti dell'uomo hanno il dovere di garantire l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna nell'esercizio di tutti i diritti economici, sociali, culturali, civili e politici,

Considerate le convenzioni internazionali concluse sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e degli Istituti specializzati al fine di promuovere l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna,

Tenute altresì presenti le risoluzioni, dichiarazioni e raccomandazioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dagli Istituti specializzati al fine di promuovere l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna,

Preoccupati tuttavia di constatare che nonostante l'esistenza di tali strumenti le donne continuano ad essere oggetto di gravi discriminazioni,

Ricordato che la discriminazione nei confronti della donna viola i principi dell'eguaglianza dei diritti e del rispetto della dignità dell'uomo, ostacola la partecipazione della donna, alle stesse condizioni dell'uomo alla vita politica, sociale, economica e culturale del suo paese, rende più difficoltosa la crescita del benessere della società e della famiglia ed impedisce alle donne di servire il loro paese e l'umanità tutta nella misura delle loro possibilità,

Preoccupati del fatto che, nelle zone di povertà le donne non accedono che in misura minima alla nutrizione, ai servizi medici, all'educazione, alla formazione, alle possibilità di impiego ed alla soddisfazione di altre necessità,

Convinti che l'instaurazione di un nuovo ordine economico internazionale basato sull'equità e sulla giustizia contribuirà in maniera significativa a promuovere l'uguaglianza tra l'uomo e la donna,

Sottolineato che l'eliminazione dell'apartheid, di ogni forma di razzismo, di discriminazione razziale di colonialismo, di neo-colonialismo, d'aggressione, d'occupazione, dominio straniero o ingerenza negli affari interni degli Stati è indispensabile perché uomini e donne possano pienamente godere dei loro diritti,

Affermato che il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali, l'attenuarsi della tensione internazionale, la cooperazione tra tutti gli Stati, indipendentemente dai loro sistemi sociali ed economici, il disarmo generale e completo e, in particolare, il disarmo nucleare sotto controllo internazionale rigoroso ed efficace, l'affermazione dei principi della giustizia, dell'uguaglianza e del reciproco interesse nelle relazioni tra paesi nonché la realizzazione del diritto dei popoli - soggetti a dominio straniero e coloniale o ad occupazione straniera all'autodeterminazione e all'indipendenza, il rispetto della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale favoriranno il progresso sociale e lo sviluppo e contribuiranno di conseguenza alla realizzazione della piena parità tra uomo e donna,

Convinti che lo sviluppo completo di un paese, il benessere del mondo intero e la causa della pace esigono la partecipazione totale delle donne, in condizioni di parità con l'uomo, in tutti i campi,

Tenuta presente l'importanza del contributo delle donne al benessere della famiglia ed al progresso della società, che finora non è stato pienamente riconosciuto, l'importanza del ruolo sociale della maternità e del ruolo dei genitori nella famiglia e nell'educazione dei figli, e consapevoli del fatto che il ruolo procreativo della donna non deve essere all'origine di discriminazioni e che l'educazione dei fanciulli richiede una suddivisione di responsabilità tra uomini, donne e società nel suo insieme,

Consapevoli che il ruolo tradizionale dell'uomo nella famiglia e nella società deve evolversi insieme a quello della donna se si vuole effettivamente addivenire ad una reale parità tra uomo e donna,

Risolti a mettere in opera i principi enunciati nella Dichiarazione sull'eliminazione della discriminazione nei confronti della donna e, a questo fine, ad adottare le misure necessarie a sopprimere tale discriminazione in ogni sua forma e ogni sua manifestazione,

Convengono quanto segue:

## **PARTE PRIMA**

### **Articolo 1**

Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "discriminazione nei confronti della donna" concerne ogni distinzione esclusione o limitazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o distruggere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, quale che sia il loro stato matrimoniale, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo, su base di parità tra l'uomo e la donna.

### **Articolo 2**

Gli Stati parti condannano la discriminazione nei confronti della donna in ogni sua forma, convengono di perseguire con ogni mezzo appropriato e senza indugio, una politica tendente ad eliminare la discriminazione nei confronti della donna, e, a questo scopo, si impegnano a:

- a) iscrivere nella loro costituzione nazionale o in ogni altra disposizione legislativa appropriata, il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna, se questo non è ancora stato fatto, e garantire per mezzo della legge, o con ogni altro mezzo appropriato, l'applicazione effettiva del suddetto principio;
- b) adottare le misure legislative e ogni altro mezzo adeguato, comprese, se necessario, le sanzioni tendenti a proibire ogni discriminazione nei confronti delle donne;
- c) instaurare una protezione giuridica dei diritti delle donne su un piede di parità con gli uomini al fine di garantire, attraverso i tribunali nazionali competenti ed altre istanze pubbliche, l'effettiva protezione delle donne da ogni atto discriminatorio;
- d) astenersi da qualsiasi atto o pratica discriminatoria nei confronti della donna ed agire in maniera da indurre autorità ed enti pubblici a conformarsi a tale obbligo;
- e) prendere ogni misura adeguata per eliminare la discriminazione praticata nei confronti della donna da persone, organizzazioni o enti di ogni tipo;
- f) prendere ogni misura adeguata, comprese le disposizioni di legge, per modificare o abrogare ogni legge, disposizione, regolamento, consuetudine o pratica che costituisca discriminazione nei confronti della donna;
- g) abrogare tutte le disposizioni penali che costituiscono discriminazione nei confronti della donna.

### **Articolo 3**

Gli Stati parti prendono in ogni campo, ed in particolare nei campi politico, sociale, economico e culturale, ogni misura adeguata, incluse le disposizioni legislative, al fine di assicurare il pieno sviluppo ed il progresso delle donne, e di garantire loro su una base di piena parità con gli uomini, l'esercizio e il godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

### **Articolo 4**

1. L'adozione, da parte degli Stati, di misure temporanee speciali, tendenti ad accelerare il processo di instaurazione di fatto dell'eguaglianza tra gli uomini e le donne non è considerato atto discriminatorio, secondo la definizione della presente Convenzione, ma non deve assolutamente dar luogo al permanere di norme ineguali o distinte, suddette misure devono essere abrogate non appena gli obiettivi in materia di uguaglianza, di opportunità e di trattamento, siano raggiunti.
2. L'adozione da parte degli Stati di misure speciali, comprese le misure previste dalla presente Convenzione, tendenti a proteggere la maternità, non è considerata un atto discriminatorio.

### **Articolo 5**

Gli Stati prendono ogni misura adeguata:

- a) al fine di modificare gli schemi ed i modelli di comportamento socioculturale degli uomini e delle donne e di giungere ad una eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di altro genere, che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruoli stereotipati degli uomini e delle donne
- b) al fine di far sì che l'educazione familiare contribuisca alla comprensione che la maternità è una funzione sociale e che uomini e donne hanno responsabilità comuni nella cura di allevare i figli e di assicurare il loro sviluppo, restando inteso che l'interesse dei figli è in ogni caso la considerazione principale.

### **Articolo 6**

Gli Stati prendono ogni misura adeguata, comprese le disposizioni legislative, per reprimere, in ogni sua forma, il traffico e lo sfruttamento della prostituzione delle donne.

## **PARTE SECONDA**

### **Articolo 7**

Gli Stati parti prendono ogni misura adeguata ad eliminare la discriminazione nei confronti delle donne nella vita politica e pubblica del paese ed, in particolare, assicurano loro, in condizioni di parità con gli uomini, il diritto:

- a) di votare in tutte le elezioni ed in tutti i referendum pubblici e di essere eleggibili in tutti gli organi pubblicamente eletti;
- b) di prendere parte all'elaborazione della politica dello Stato ed alla sua esecuzione, di occupare gli impieghi pubblici e di esercitare tutte le funzioni pubbliche ad ogni livello di governo;
- c) di partecipare alle organizzazioni ed associazioni non governative che si occupano della vita pubblica e politica del paese.

### **Articolo 8**

Gli Stati parti prendono ogni misura adeguata affinché le donne, in condizione di parità con gli uomini e senza discriminazione alcuna, abbiano la possibilità di rappresentare i loro governi a livello internazionale e di partecipare ai lavori delle organizzazioni internazionali.

### **Articolo 9**

1. Gli Stati parti accordano alle donne diritti uguali a quelli degli uomini in materia di acquisto, mutamento e conservazione della cittadinanza. In particolare, garantiscono che né il matrimonio con uno straniero, né il mutamento di cittadinanza del marito nel corso del matrimonio possa influire automaticamente sulla cittadinanza della moglie, sia rendendola apolide sia trasmettendole la cittadinanza del marito.
2. Gli Stati parti accordano alla donna diritti uguali a quelli dell'uomo in merito alla cittadinanza dei loro figli.

## **PARTE TERZA**

### **Articolo 10**

Gli Stati parti prendono tutte le misure adeguate per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne al fine di assicurare loro gli stessi diritti degli uomini per quanto concerne l'educazione e, in particolare, per garantire, su basi uguali tra l'uomo e la donna:

- a) le medesime condizioni di orientamento professionale, di accesso agli studi, di acquisizione dei titoli negli istituti di insegnamento di ogni ordine e grado, tanto nelle zone rurali che nelle zone urbane. L'uguaglianza deve essere garantita sia nell'insegnamento prescolastico, generale, tecnico, professionale e superiore, sia in ogni altro ambito di formazione professionale;
- b) l'accesso agli stessi programmi, agli stessi esami, ad un personale docente avente le qualifiche dello stesso grado, a locali scolastici e ad attrezzature della medesima qualità;
- c) l'eliminazione di ogni concezione stereotipata dei ruoli dell'uomo e della donna a tutti i livelli e di ogni forma di insegnamento, incoraggiando l'educazione mista e altri tipi di educazione che tendano a realizzare tale obiettivo e, in particolare, rivedendo i testi ed i programmi scolastici ed adattando i metodi pedagogici in conformità;
- d) le medesime possibilità nel campo della concessione di borse e altre sovvenzioni di studio;
- e) le medesime possibilità di accesso ai programmi di educazione permanente, compresi i programmi di alfabetizzazione per adulti e di alfabetizzazione funzionale, in particolare allo scopo di ridurre nel più breve tempo la differenza di livello di istruzione che oggi esiste tra uomini e donne;
- f) la riduzione del tasso d'abbandono femminile degli studi e l'organizzazione di programmi di recupero per le bambine e le donne che hanno abbandonato prematuramente la scuola;
- g) le medesime possibilità di partecipare attivamente agli sports e all'educazione fisica;
- h) l'accesso alle specifiche informazioni di carattere educativo tendenti a garantire la salute ed il benessere familiare, comprese le informazioni ed i consigli relativi alla pianificazione familiare.

### **Articolo 11**

1. Gli Stati parti si impegnano a prendere ogni misura adeguata al fine di eliminare la discriminazione nei confronti della donna nel campo dell'impiego e di assicurare, sulla base della parità tra uomo e donna, gli stessi diritti, in particolare:

- a) il diritto al lavoro, che è diritto inalienabile di ogni essere umano;

- b) il diritto ad usufruire delle medesime opportunità di impiego, inclusa l'adozione dei medesimi criteri in materia di selezione nel campo dell'impiego;
- c) il diritto alla libera scelta della professione e dell'impiego, il diritto alla promozione, alla stabilità dell'impiego ed a tutte le prestazioni e condizioni di lavoro, il diritto alla formazione professionale ed all'aggiornamento professionale e alla formazione permanente;
- d) il diritto alla parità di remunerazione, comprese le prestazioni, ed all'uguaglianza di trattamento per un lavoro di eguale valore, nonché il diritto all'uguaglianza di trattamento nel campo della valutazione della qualità del lavoro;
- e) il diritto alla sicurezza sociale alle prestazioni di pensionamento, di disoccupazione, di malattia, di invalidità e di vecchiaia e per ogni altra perdita di capacità lavorativa, nonché il diritto alle ferie pagate;
- f) il diritto alla tutela della salute ed alla sicurezza delle condizioni di lavoro, inclusa la tutela della funzione riproduttiva.

2. Per prevenire la discriminazione nei confronti delle donne a causa del loro matrimonio o della loro maternità e garantire il loro diritto effettivo al lavoro, gli Stati parti si impegnano a prendere misure appropriate tendenti a:

- a) proibire, sotto pena di sanzione, il licenziamento per causa di gravidanza o di congedo di maternità e la discriminazione nei licenziamenti fondata sullo stato matrimoniale;
- b) istituire la concessione di congedi di maternità pagati o che diano diritto a prestazioni sociali corrispondenti, con la garanzia di mantenimento dell'impiego precedente, dei diritti di anzianità e dei vantaggi sociali;
- c) incoraggiare l'istituzione di servizi sociali di sostegno necessari affinché i genitori possano conciliare i loro obblighi familiari con le responsabilità professionali e la partecipazione alla vita pubblica, in particolare favorendo l'istituzione e lo sviluppo di una rete di asili-nido;
- d) assicurare una protezione speciale alle donne incinte per le quali è stato dimostrato che il lavoro è nocivo.

3. Le leggi di tutela della donna, nei settori considerati dal presente articolo, saranno riviste periodicamente in funzione delle conoscenze scientifiche e tecniche e saranno sottoposte a revisione, abrogazione o rinnovo, a seconda delle necessità.

## **Articolo 12**

1. Gli Stati parti prenderanno tutte le misure adeguate per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne nel campo delle cure sanitarie al fine di assicurare loro, in condizione di parità con gli uomini, i mezzi per accedere ai servizi sanitari, compresi quelli che si riferiscono alla pianificazione familiare.

2. Nonostante quanto disposto nel paragrafo 1 del presente articolo, gli Stati parti forniranno alle donne, durante la gravidanza, al momento del parto e dopo il parto, i servizi appropriati e, se necessario, gratuiti, ed una alimentazione adeguata sia durante la gravidanza che durante l'allattamento.

## **Articolo 13**

Gli Stati parti si impegnano a prendere tutte le misure adeguate per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne negli altri campi della vita economica e sociale, al fine di assicurare, sulla base dell'uguaglianza tra l'uomo e la donna, i medesimi diritti ed in particolare:

- a) il diritto agli assegni familiari;
- b) il diritto ad ottenere prestiti bancari, prestiti ipotecari ed altre forme di credito finanziario;
- c) il diritto di partecipare alle attività ricreative, agli sports ed a tutte le forme di vita culturale.

## **Articolo 14**

1. Gli Stati parti tengono conto dei problemi particolari che sono propri alle donne delle zone rurali e del ruolo importante che queste donne hanno per la sopravvivenza economica della loro famiglia, particolarmente grazie al loro lavoro nei settori non monetari dell'economia, e prendono ogni misura adeguata per garantire l'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione alle donne delle zone rurali.

2. Gli Stati parti prendono ogni misura adeguata per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne nelle zone rurali al fine di assicurare, su base di parità tra uomo e donna la loro partecipazione allo sviluppo rurale ed ai suoi benefici, in particolare garantendo loro il diritto:

- a) di partecipare pienamente all'elaborazione ed all'esecuzione dei piani di sviluppo ad ogni livello;
- b) di poter accedere a servizi appropriati nel campo della sanità, comprese le informazioni, i consigli ed i servizi in materia di pianificazione familiare;
- c) di beneficiare direttamente dei programmi di sicurezza sociale;
- d) di ricevere ogni tipo di formazione e di educazione, scolastica e non, compresi i programmi di alfabetizzazione funzionale e di poter beneficiare di tutti i servizi comunitari e di volgarizzazione, anche per accrescere le loro competenze tecniche;
- e) di organizzare gruppi di mutuo soccorso e cooperative, al fine di consentire l'uguaglianza di opportunità nel campo economico sia per il lavoro salariato che per il lavoro autonomo;
- f) di partecipare ad ogni attività comunitaria;
- g) d'aver accesso al credito ed ai prestiti agricoli, ai servizi di commercializzazione ed alle tecnologie adeguate; nonché di ricevere un trattamento eguale nelle riforme fondiari ed agrarie e nei progetti di pianificazione rurale;
- h) di beneficiare di condizioni di vita decenti, in particolare per quanto concerne l'alloggio, il risanamento, la fornitura dell'acqua e dell'elettricità, i trasporti e le comunicazioni.

## **PARTE QUARTA**

### **Articolo 15**

1. Gli Stati parti riconoscono alla donna la parità con l'uomo di fronte alla legge.
2. Gli Stati parti riconoscono alla donna, in materia civile, una capacità giuridica identica a quella dell'uomo e le medesime possibilità di esercitare tale capacità. Le riconoscono in particolare diritti eguali per quanto concerne la conclusione di contratti e l'amministrazione dei beni, accordandole il medesimo trattamento in tutti gli stadi del procedimento giudiziario.
3. Gli Stati parti convengono che ogni contratto e ogni altro strumento privato, di qualunque tipo esso sia, avente un effetto giuridico diretto a limitare la capacità giuridica della donna, deve essere considerato nullo.
4. Gli Stati parti riconoscono all'uomo e alla donna i medesimi diritti nel campo della legislazione relativa al diritto che ogni individuo ha di circolare liberamente e di scegliere la propria residenza o domicilio.

### **Articolo 16**

1. Gli Stati parti prendono tutte le misure adeguate per eliminare la discriminazione nei confronti della donna in tutte le questioni derivanti dal matrimonio, e nei rapporti familiari e, in particolare, assicurano, in condizioni di parità con gli uomini:
  - a) lo stesso diritto di contrarre matrimonio;
  - b) lo stesso diritto di scegliere liberamente il proprio congiunto e di contrarre matrimonio soltanto con libero e pieno consenso;
  - c) gli stessi diritti e le stesse responsabilità nell'ambito del matrimonio ed all'anno del suo scioglimento;
  - d) gli stessi diritti e le stesse responsabilità come genitori, indipendentemente dalla situazione matrimoniale, nelle questioni che si riferiscono ai figli. In ogni caso, l'interesse dei figli sarà la considerazione preminente;
  - e) gli stessi diritti di decidere liberamente, e con cognizione di causa, il numero e l'intervallo delle nascite, e di accedere alle informazioni, all'educazione ed ai mezzi necessari per esercitare tali diritti;
  - f) i medesimi diritti e responsabilità in materia di tutela, curatela, affidamento ed adozione di minori, o simili istituti allorché questi esistano nella legislazione nazionale. In ogni caso, l'interesse dei fanciulli sarà la considerazione preminente;
  - g) gli stessi diritti personali al marito e alla moglie, compresa la scelta del cognome, di una professione o di una occupazione;
  - h) gli stessi diritti ad ambedue i coniugi in materia di proprietà, di acquisizione, gestione, amministrazione, godimento e disponibilità dei beni, tanto a titolo gratuito quanto oneroso.
2. I fidanzamenti ed i matrimoni tra fanciulli non avranno effetto giuridico e tutte le misure necessarie, comprese le disposizioni legislative, saranno prese al fine di fissare un'età minima per il matrimonio, rendendo obbligatoria l'iscrizione del matrimonio su un registro ufficiale.

## **PARTE QUINTA**

### **Articolo 17**

1. Al fine di esaminare i progressi realizzati nell'applicazione della presente Convenzione, viene istituito un Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti della donna (qui di seguito detto il Comitato) composto, al momento dell'entrata in vigore della Convenzione, di 18, e dopo la ratifica o l'adesione del trentacinquesimo Stato parte, di 23 esperti di alta autorità morale ed eminentemente competenti nel campo nel quale si applica la presente Convenzione, eletto dagli Stati parti tra i loro cittadini e che siederanno a titolo personale, tenendo conto del principio di una equa ripartizione geografica e della rappresentatività delle diverse forme di cultura e dei principali sistemi giuridici.
2. I membri del Comitato sono eletti a scrutinio segreto su una lista di candidati designati dagli Stati parti. Ciascuno Stato parte può designare un candidato scelto tra i suoi cittadini.
3. La prima elezione ha luogo sei mesi dopo la data di entrata in vigore della presente Convenzione. Almeno tre mesi prima della data di ciascuna elezione, il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite indirizza una lettera agli Stati parte per invitarli a proporre le loro candidature entro due mesi. Il Segretario generale stabilisce un elenco in ordine alfabetico di tutti i candidati, con l'indicazione degli Stati dai quali sono stati designati, e comunica la lista degli Stati parti.
4. I membri del Comitato sono eletti nel corso di una riunione degli Stati parte convocata dal Segretario Generale nella sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. A questa riunione, dove il quorum è costituito dai due terzi degli Stati parti, vengono eletti membri del Comitato i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e la maggioranza assoluta dei voti dei rappresentanti degli Stati parti presenti e votanti.
5. I membri del Comitato sono eletti per quattro anni. Tuttavia, il mandato di nove dei membri eletti alla prima elezione, terminerà dopo due anni. Il Presidente estrarrà a sorte i nomi di questi nove membri immediatamente dopo la prima elezione.
6. L'elezione dei cinque membri aggiunti del Comitato verrà effettuata in conformità alle disposizioni contenute nei paragrafi 2, 3 e 4 del presente articolo, in seguito alla trentacinquesima ratifica o adesione. Il mandato di due dei membri aggiunti eletti in questa occasione terminerà dopo due anni. Il nome di questi due membri sarà estratto a sorte dal Presidente del Comitato.
7. Per coprire le vacanze fortuite lo Stato parte il cui esperto ha cessato di esercitare le proprie funzioni di membro del Comitato nominerà un altro esperto tra i suoi cittadini, con riserva di approvazione da parte del Comitato.
8. I membri del Comitato riceveranno, con l'approvazione dell'Assemblea generale, degli emolumenti prelevati dalle risorse dell'Organizzazione delle Nazioni Unite alle condizioni fissate dall'Assemblea considerata l'importanza delle funzioni del Comitato.
9. Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite mette a disposizione del Comitato il personale ed i mezzi materiali necessari per l'espletamento efficace delle funzioni che gli sono affidate in virtù della presente Convenzione.

### **Articolo 18**

1. Gli Stati parti si impegnano a presentare al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, per esame da parte del Comitato, un rapporto sulle misure di ordine legislativo, giudiziario, amministrativo o di altro genere, che hanno adottato per dar seguito alle disposizioni della presente Convenzione e sui progressi realizzati in merito:
  - a) durante l'anno seguente all'entrata in vigore della Convenzione nello Stato interessato
  - b) quindi ogni quattro anni, ovvero su richiesta del Comitato.
2. I rapporti possono indicare i fattori e le difficoltà che influiscono sulle condizioni di applicazione degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

### **Articolo 19**

1. Il Comitato adotta il proprio regolamento interno.
2. Il Comitato elegge il proprio Ufficio per un periodo di due anni.

### **Articolo 20**

1. Il Comitato si riunisce normalmente durante un periodo di due settimane al massimo ogni anno per esaminare i rapporti presentati in conformità all'art. 18 della presente Convenzione.

2. Le sessioni del Comitato hanno luogo normalmente nella Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite o in altro luogo adatto stabilito dal Comitato stesso.

#### **Articolo 21**

1. Il Comitato rende conto ogni anno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite attraverso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, delle sue attività ed ha facoltà di formulare suggerimenti e raccomandazioni generali basate sull'esame dei rapporti e delle informazioni ricevute dagli Stati parti. Questi suggerimenti e raccomandazioni sono inclusi nel rapporto del Comitato, accompagnati, se del caso, dalle osservazioni degli Stati parte.

2. Il Segretario generale trasmette, per informazione, i rapporti del Comitato alla Commissione della condizione della donna.

#### **Articolo 22**

Gli istituti specializzati hanno diritto di essere rappresentati in occasione dell'esame dell'applicazione di ogni disposizione della presente Convenzione che rientri nell'ambito delle loro competenze. Il Comitato può invitare gli Istituti specializzati a presentare dei rapporti sull'applicazione della Convenzione nei campi che rientrano nell'ambito delle loro attività.

### **PARTE SESTA**

#### **Articolo 23**

Nessuna disposizione della presente Convenzione pregiudicherà le disposizioni più favorevoli per realizzare l'uguaglianza tra l'uomo e la donna che possono essere contenute:

- a) nella legislazione di uno Stato parte, oppure
- b) in ogni altra Convenzione, trattato o accordo internazionale in vigore in tale Stato.

#### **Articolo 24**

Gli Stati parti si impegnano ad adottare ogni misura necessaria, sul piano nazionale, a garantire il pieno esercizio dei diritti riconosciuti nella presente Convenzione.

#### **Articolo 25**

1. La presente Convenzione è aperta alla firma di tutti gli Stati.
2. Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è designato come depositario della presente Convenzione.
3. La presente Convenzione è soggetta a ratifica e gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.
4. La presente Convenzione sarà aperta all'adesione di tutti gli Stati. L'adesione si effettuerà con il deposito degli strumenti di adesione presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

#### **Articolo 26**

1. Ogni Stato parte può chiedere, in qualsiasi momento, la revisione della presente Convenzione indirizzando una comunicazione scritta in tale senso al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.
2. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite decide sulle misure da prendere, se del caso, in merito ad una richiesta di questo tipo.

#### **Articolo 27**

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno dalla data del deposito presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del ventesimo strumento di ratifica o di adesione.
2. Per ciascuno degli Stati che ratificheranno la presente Convenzione o che vi aderiranno dopo il deposito del ventesimo strumento di ratifica o di adesione, la Convenzione entrerà in vigore dopo trenta giorni dalla data del deposito dello strumento di ratifica o d'adesione dello Stato medesimo.

#### **Articolo 28**

1. Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite riceverà, e comunicherà a tutti gli Stati il testo delle riserve che saranno state fatte al momento della ratifica o dell'adesione.

2. Non sarà autorizzata nessuna riserva incompatibile con l'oggetto e lo scopo della presente Convenzione.

3. Le riserve potranno essere ritirate in qualsiasi momento per mezzo di notifica indirizzata al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che informerà tutti gli Stati parti della Convenzione. La notifica avrà effetto alla data di ricezione.

#### **Articolo 29**

1. Ogni controversia tra due o più Stati parti concernente l'interpretazione o l'applicazione della presente Convenzione che non sia regolata per via negoziale, sarà sottoposta ad arbitrato, a richiesta di una delle parti. Se nei sei mesi che seguono la data della domanda di arbitrato le parti non giungono ad un accordo sull'organizzazione dell'arbitrato, una qualsiasi delle parti può sottoporre la controversia alla Corte internazionale di giustizia, depositando una richiesta conforme allo Statuto della Corte.

2. Ogni Stato parte potrà dichiarare, al momento della firma, della ratifica o dell'adesione alla presente Convenzione che non si considera vincolato alle disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo. Gli altri Stati parti non saranno vincolati dalle suddette disposizioni nei confronti di uno Stato parte che avrà formulato tali riserve.

3. Ogni Stato parte che avrà formulato una riserva in conformità alle disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo, potrà, in qualsiasi momento togliere tale riserva, per mezzo di una notifica indirizzata al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

#### **Articolo 30**

La presente Convenzione, i cui testi, inglese, arabo, cinese, spagnolo, francese e russo fanno ugualmente fede, sarà depositata presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite .  
In fede di che i sottoscritti deliberatamente autorizzati hanno firmato la presente Convenzione.

# CON PAROLE SUE

## Saggistica

### Donne e pace

✂✂ Giannarosa Vivian, **DONNE CONTRO LA GUERRA. DIARIO DI UN VIAGGIO IN CROAZIA, VOJRODINA, SERBIA**, Cierre edizioni  
Il resoconto di un viaggio condotto da 27 donne nell'estate 93 nella ex-Yugoslavia. Un incontro tra popoli e tra donne

✂✂ Giancarla Codrignani, **ECUBA E LE ALTRE. LA DONNA, IL GENERE, LA GUERRA** Edizioni Cultura della Pace, 1994, pp. 252, € 10,33  
Stupri di guerra. L'occultamento storico delle pacifiste. Le ragioni dei conflitti. La violenza del popolo. Il continuum della violenza. Le donne degli altri paesi. I crimini contro le donne

✂✂ Birgit Brock-Utne **LA PACE E' DONNA**, Edizioni Gruppo Abele, 1989, pp. 192, € 9,30  
Che cos'è la pace? Le attività per la pace iniziate e condotte dalle donne. L'educazione alla pace. Scienza, istruzione superiore e ricerca per la pace. Il femminismo come punto di partenza per un reale disarmo.

✂✂ Karima Guenivet, **STUPRI DI GUERRA**, Luca Sossella editore, | 2002 , pp. 202, Euro 15,00  
L'Algeria, il Ruanda, la Bosnia, tre paesi che hanno subito l'urto devastante della guerra etnica e religiosa nel corso degli anni Novanta. E' una ricostruzione storica approfondita di quel che è accaduto nelle aree devastate dalla brutalità della violenza. Karima Guenivet conduce la sua analisi della violenza sulle donne come crimine contro l'umanità e al tempo stesso come arma specifica. Per molto tempo, troppo tempo le violenze sessuali sono state oggetto di quella tolleranza riservata alle fatalità.

### Donne e religioni

✂✂ Elizabeth Green, **DAL SILENZIO ALLA PAROLA. STORIE DI DONNE NELLA BIBBIA**, Ed. Claudiana  
Il libro si propone di dare visibilità alle idee e alle attività di donne bibliche: scopriremo che esse agivano per la giustizia, la pace e il rispetto del creato.

✂✂ Maria Teresa Porcile Santiso, **CON OCCHI DI DONNA IDENTITÀ, MINISTERO, SPIRITUALITÀ, CONTEMPLAZIONE, PAROLA**, Edb, 1999, pp. 208, € 12,90  
Donna e spiritualità. Identità. Contemplazione. Parola. Donna: speranza di umanizzazione? Donne con occhi grandi (Pechino, il Faraone e l'esodo). Le donne nel vangelo di Giovanni. Modelli femminili di fede. Donna e riflessione teologica.

✂✂ Pepe Rodriguez, **DIO È NATO DONNA**, Ed. Riuniti, 2000, PP. 288 , € 14,46  
I ruoli sessuali alle origini della rappresentazione divina. Le ragioni che portarono gli uomini a creare gli dei a propria immagine e somiglianza. Il predominio del femminile. Il predominio maschile

✂✂ AA.VV. **DIO FEMMINILE**, Messaggero, 1993, PP. 126, € 8,26  
L'immaginario biblico di Dio come donna.

✂✂ Quèrè, **LA DONNA E I PADRI DEL DESERTO**, Lavoro , 2001, pp. 112, € 8,26  
Perché leggere e conoscere i Padri della Chiesa? Codici e mentalità delle società antiche. La sottomissione delle donne. Interno e interiorità. Matrimonio e profezia. Esiste una natura femminile? Martiri e vergini.

AA. VV., LA DONNA: MEMORIA E ATTUALITÀ VOLUME 4°: LA DONNA NELLE ALTRE RELIGIONI, Lev, 2001, pp. 246, € 14,46

La donna ebrea. La donna nell'Islam. La donna e l'esperienza religiosa nel sikkismo. La donna nella religione indù e nel buddismo

Fatema Mernissi, DONNE DEL PROFETA, Ecig, 1997, pp. 258, € 13,94

La condizione femminile nell'Islam. Il testo sacro come arma politica. Medina in rivoluzione: i tre anni fatidici.

## **Donne e scienza**

Elisabetta Donini, LA NUBE E IL LIMITE. DONNE, SCIENZA, PERCORSI NEL TEMPO. Rosenberg & Sellier, 1992

Evelyn Fox Keller, SUL GENERE E LA SCIENZA, Garzanti, 1987

Carolyn Merchant, LA MORTE DELLA NATURA. DONNE ECOLOGIA E RIVOLUZIONE SCIENTIFICA, Garzanti

AA.VV. IPAZIA AUTORITA' SCIENTIFICA, AUTORITA' FEMMINILE, Ed. Riuniti, 1992

Gaia Marsico BIOETICA: VOCI DI DONNE , Edb, 2002, pp. 212, € 19,00

Nuove voci morali in etica. Etica e bioetica femminista. Autonomia, bisogni di salute e leggi di mercato. Nell'era della genetizzazione: donne, madri, geni e società

## **Donne e storia**

Fuentes, LE TRE FACCE DELLA LUNA (LA DONNA NEI SECOLI), Camunia, 1996, pp. 188, € 13,43

Modelli e archetipi della donna attraverso i secoli. Le grandi dee delle donne: Gea, Era, Giunone, Vesta e Afrodite. Le Madonne Nere. Che donna sei?

Giancarla Codrignani, L'ODISSEA ATTORNO AL TELAIO. LA DONNA, IL GENERE, LA STORIA, ed. Thema 1990

Peter Dronke, DONNE E CULTURA NEL MEDIOEVO. SCRITTRICI MEDIEVALI DAL XIII AL XIV SECOLO, Il saggiaiore, 1984

Anna Rossi Doria, LA LIBERTA' DELLE DONNE. VOCI DELLA TRADIZIONE POLITICA SUFFRAGISTA, Rosemberg & Sellier, 1990

Luisa Passerini, STORIE DI DONNE E FEMMINISTE, Rosemberg & Sellier

Miriam Mafai, PANE NERO, Mondadori, pp 282

La vita quotidiana di milioni di donne italiane durante la seconda guerra mondiale. La battaglia vittoriosa di madri, mogli, ragazze, operaie, borghesi, partigiane contro la fame, le bombe e una guerra di cui non si vedeva la fine.

Anna Maria Bruzzone, Rachele Farina , LA RESISTENZA TACIUTA. DODICI VITE DI PARTIGIANE PIEMONTESI, Bollati Boringhieri , 2003, pp. 327, Euro 28,00

Questo libro riunisce le testimonianze autobiografiche, raccolte in interviste registrate, di dodici donne partigiane piemontesi: Nelia Benissone, Lucia Canova, Albina Caviglione, Anna Cinanni, Teresa Cirio, Tersilla Fenoglio, Lidia Fontana, Rita Martini, Elsa Oliva, Rosanna Rolando, Maria Rovano e Maria Rustichelli. Chiamate dalla storia a combattere in un mondo in sfacelo, queste donne si esposero senza esitare a tutti i rischi della guerra partigiana. Nella massima parte non vollero imbracciare le armi, questo simbolo di prepotere maschilista, prendendo parte a pieno titolo alla Resistenza civile. Indipendentemente dai mezzi usati nella lotta, si distinsero dagli uomini per i modi e la qualità della loro partecipazione. I valori e i caratteri del mondo femminile, sviluppatasi

durante la millenaria soggezione e in risposta a questa, diedero anche alla nostra Resistenza una ricchezza che non avrebbe raggiunto altrimenti. Fra questi caratteri, come si potrà notare leggendo le vite delle intervistate, risaltano la spontaneità, il rifiuto del calcolo, il senso di giustizia, la capacità appassionata di amare e di soffrire, il rispetto della verità dei fatti e dei sentimenti ('avevamo paura', dichiarano alcune candidamente), la generosità comunicativa, la modestia, la pietà. Davvero una Resistenza sofferta e taciuta.

✍️ Bianca Guidetti Serra, COMPAGNE, ed, Einaudi 2 volumi  
Quarantotto interviste di donne che parteciparono attivamente alla Resistenza nei "Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti per la libertà"

✍️ Daniela Padoan, COME UNA RANA D'INVERNO. CONVERSAZIONI CON TRE DONNE SOPRAVVISSUTE AD AUSCHWITZ, Bompiani, 2004, pp. 225, Euro 7,50

"Considerate se questa è una donna / senza capelli e senza nome / Senza più forza di ricordare / Vuoti gli occhi e freddo il grembo / Come una rana d'inverno". Con questa immagine scarnificata, Primo Levi, nel celebre incipit di "Se questo è un uomo", si rivolge ai lettori, evocando donne spogliate della propria identità, non più padrone del proprio corpo - quel grembo - che è tramite vivente della relazione con l'altro. Daniela Padoan raccoglie in questo libro le testimonianze di tre donne - Liliana Segre, Goti Bauer, Giuliana Tedeschi - sopravvissute al campo femminile di Auschwitz-Birkenau. L'autrice conferisce alle tre interviste il ritmo di una lucida, accorata narrazione, fatta di rimandi e relazioni, perchè come dice Giuliana Tedeschi "le donne sono maglie, se una si perde, si perdono tutte". Nella storiografia dello sterminio nazista le donne sono pressoché invisibili, la loro presenza, data per acquisita, è sovrapposta a quella maschile e su questa si appiattisce. Ma come è scritto nella Postfazione "senza dimenticare per un solo istante che l'obiettivo dei nazisti era cancellare dal mondo gli ebrei, uomini o donne che fossero, riflettere sulla peculiarità delle sofferenze e sopraffazioni patite dalle donne, così come sul loro modo di opporre resistenza e rendere testimonianza, può servire ad allargare di un poco l'ambito di riflessione".

✍️ AA. VV. DONNE NELL'OLOCAUSTO, Le Lettere, 2001, pp.414, € 23,24

La vita della donna durante il nazismo. L'analisi delle particolari esperienze femminili fornisce un nuovo elemento a quel quadro della storia degli ebrei durante l'Olocausto che ancora oggi è da ritenersi incompleto.

✍️ Jole Baldaro Verde, Rossella Nappi, DONNE NUOVE. L'UNIVERSO FEMMINILE NEL TERZO MILLENNIO, Franco Angeli, 2002, pp. 172, Euro 14,50

Il volume si propone di analizzare i cambiamenti intervenuti nella società sull'identità sessuale (e non solo) femminile, partendo da criteri squisitamente biologici che segnano tappe importanti della vita riproduttiva (menarca e menopausa), ma chiedendosi in seconda battuta come la cultura, interagendo con la psicologia e la biologia, abbia modificato in questi ultimi anni le categorie mentali della donna in genere. Ne nasce così un interessante libro sulle donne e per le donne di oggi che ci fa capire cosa significhi essere vive... come donne.

✍️ S. Sowbotham, ESCLUSA DALLA STORIA, Ed. Riuniti, 1977

## **Psicologia della differenza**

✍️ Chiara Zamboni, LA FILOSOFIA DONNA. PERCORSI DI PENSIERO FEMMINILE, ed. Demetra, 2000, pp. 160

Atlante del pensiero filosofico femminile attraverso i tempi dal medioevo al femminismo con alcuni capitoli dedicati alle più importanti filosofe del nostro tempo: Simone Weil, Hannah Arendt, Luce Irigaray, Julia Kristeva

✍️ Luce Irigaray, IL RESPIRO DELLE DONNE, Est, 2000, pp. 184, € 7,23

Le donne reinterpretando testi e avvenimenti del passato rivelano la propria strada per una fede e una spiritualità femminile, necessaria alla pace e all'alleanza tra donne e uomini. Dell'autrice anche:

ETICA DELLA DIFFERENZA SESSUALE, Bollati Boringhieri, 1990

SPECULUM. L'ALTRA DONNA, Feltrinelli, 1989

✂✂ Simone de Beauvoir, IL SECONDO SESSO Donna non si nasce, si diventa, Il Saggiatore, 2000, pp. 852, € 18,08

Presenza di coscienza sull'essere donna per liberarsi da ogni schiavitù. Un classico del femminismo europeo.

✂✂ AA. VV. IL CORPO-PAROLA DELLE DONNE, Cortina, 1998, pp. 216, € 14,98  
I legami nascosti tra il corpo e gli affetti

✂✂ Libreria delle Donne di Milano, METTERE AL MONDO IL MONDO, La Tartaruga, 1990

✂✂ Libreria delle Donne di Milano, IL CIELO STELLATO DENTRO DI NOI, La Tartaruga, 1992

✂✂ Luisa Muraro., L'ORDINE SIMBOLICO DELLA MADRE, Ed, Riuniti

✂✂ Silvia Vegetti Finzi, PSICANALISI AL FEMMINILE, Laterza

✂✂ Germaine Greer, LA DONNA INTERA, ed. Mondadori, pp. 390

Dopo le battaglie femministe il miglioramento della condizione della donna è solo apparente, e molta strada resta ancora da fare. Con il suo stile appassionato la Greer affronta la questione femminile all'alba del terzo millennio, annunciando che "è arrivato il momento di arrabbiarsi di nuovo"

✂✂ Paola Lupo , LO SPECCHIO INCRINATO. STORIA E IMMAGINE DELL'OMOSESSUALITÀ FEMMINILE

Marsilio, 2002, pp. 286, Euro 22,00

L'incipit del libro chiarisce immediatamente la tesi dell'autrice: dimostrare la scarsa rilevanza dell'argomento della omosessualità femminile, sia in letteratura che nel discorso etico, teologico e giuridico, molto ridondanti, invece, su altre trasgressioni sessuali.

## **Donne e istituzioni**

✂✂ AA.VV. CHI COMANDA NON È DONNA. IL RUOLO DELLA DONNA NELL'ODIERNO SISTEMA ISTITUZIONALE LOMBARDO, Guerini e Associati , 2003, pp. 189, Euro 19,50

Ancora troppo poche: tre parole per riassumere l'attuale presenza in Italia di donne in politica. Nonostante il principio di parità tra uomo e donna sia presente nella legislazione comunitaria, le donne continuano a essere sottorappresentate nei centri decisionali. L'Italia, in particolare, rappresenta il fanalino di coda anche rispetto a paesi dove il processo di democratizzazione si è realizzato solo di recente, come la Spagna o la Grecia. Per approfondire questi temi il Consiglio regionale ha promosso un'ampia ricerca, effettuata dall'IReR e dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Milano Bicocca, rivolta sia alle donne elette nelle istituzioni della Regione Lombardia, sia a un campione di uomini lombardi. Da una parte si è cercato, dunque, di individuare la percezione che hanno le donne impegnate in politica della propria condizione, dall'altra, che cosa pensano gli uomini delle donne nelle istituzioni. Riserve di tipo culturale e la permanenza di una certa mentalità diffusa nel mondo politico frenano sicuramente l'ascesa delle donne. Tuttavia, gli uomini - per lo meno in linea teorica - sembrano mostrare un relativo grado di disponibilità e apertura verso una maggiore presenza femminile in politica. Le donne, dal canto loro, sostengono di essere spesso "le peggiori nemiche di se stesse". Due importanti interventi legislativi possono favorire un cambiamento: la modifica al titolo quinto della Costituzione, che affida alle Regioni il compito di considerare fra i principi fondamentali le pari opportunità fra uomo e donna, e quella dell'articolo 51 della Costituzione, che, approvata dopo travagliate vicende, prevede da parte della Repubblica la promozione delle pari opportunità in politica. Cambiamenti di tipo culturale e interventi normativi, dunque, per cercare di ridurre una grave anomalia del nostro sistema democratico: resta solo da verificare in futuro quali saranno gli effetti.

Con una premessa di Attilio Fontana e una presentazione di Fiorenza Bassoli.

✂✂ AA.VV. A VOLTO SCOPERTO. DONNE E DIRITTI UMANI , Manifestolibri, 2002, pp. 203, Euro 15,00

Grazie ad alcuni importanti testi normativi della legislazione internazionale, i diritti e le libertà delle persone sono ormai formalmente riconosciuti da una buona parte degli stati del mondo. Cardine del concetto di diritti umani è l'universalismo dei diritti, un universalismo che si è poi articolato nella

categoria della differenza, sia essa culturale, politica, religiosa, etnica o sessuale, producendo risultati diversi. Scopo di questo volume è offrire una prima riflessione sulla riformulazione dell'ideale universale dei diritti umani proposta dal pensiero delle donne. Un percorso che rappresenta il risultato di un processo storico oltre che teorico. Dai recenti anni Ottanta, gli sviluppi dell'analisi femminista hanno influito sulle politiche nazionali portando all'adozione di nuovi strumenti per il miglioramento dello status delle donne. Un'attenzione riscontrabile anche nelle Nazioni Unite che, promuovendo dibattiti e avviando specifici programmi, hanno contribuito all'affermazione di queste tematiche. Assumendo la differenza di genere come categoria d'analisi si è potuto ampliare il concetto di diritti umani, varare politiche per l'eliminazione delle discriminazioni fra i sessi e prevedere forme di tutela specifiche, compresa la salvaguardia dei diritti sessuali e riproduttivi. (Dall'introduzione)

✂✂ Jean P. Sasson, DIETRO IL VELO, Sperling e Kupfer, 2000, pp.241, €7,75

La drammatica storia di una principessa saudita nella sconvolgente realtà del mondo arabo dove le figlie neppure vengono registrate alla nascita

✂✂ Jacques Véron, IL POSTO DELLE DONNE, Il Mulino, 1999, pp. 184, €9,30

Donne al plurale. Elementi di sociologia della disuguaglianza. Disuguaglianza e ciclo di vita delle donne. Madri del Nord e del Sud del mondo. Libertà di scelta? Invecchiare. Donne, popolazione e sviluppo

✂✂ AA.VV. DONNE IN QUOTA. E' GIUSTO RISERVARE POSTI ALLE DONNE NEL LAVORO E NELLA POLITICA? Feltrinelli, 1999, pp. 198, Euro 12,90

Una quota garantita per le donne nel sistema della rappresentanza politica è una misura che giova alla causa delle donne e della democrazia? L'interrogativo è emerso in Italia negli anni Novanta, abbracciando un tema - quello delle politiche pubbliche volte a favorire un gruppo svantaggiato - già ampiamente dibattuto in altri paesi, primo tra tutti gli Stati Uniti, dove le politiche di "azione positiva" sono nate. "Donne in quota" affronta il tema collocandolo nella problematica più ampia dei diritti, della giustizia e della democrazia. Il libro si propone di dare al lettore italiano gli strumenti per giudicare, contestualizzando il problema, fornendogli gli indispensabili rimandi critici e mettendo a confronto le ragioni a favore e quelle contrarie. I primi quattro saggi oppongono in contraddittorio due filosofi (Antonella Besussi e Marco Santambrogio) e due giuristi (Marzia Barbera e Stefano Nespor); Anne Philips fornisce la necessaria cornice teorica; Alessandro Pizzorusso e Emanuele Rossi affrontano il tema delle quote in riferimento alla Costituzione italiana. Come ricorda Giuliano Amato nella sua Prefazione, la proposta di introdurre un correttivo legale alla disparità di accesso alla rappresentanza politica può essere o meno condivisa ma non ignorata, perché essa riguarda la capacità di un popolo di costituirsi come comunità libera e democratica.

✂✂ Doria, DIVENTARE CITTADINE, DIVENTARE PERSONE, Ed. Giunti, 1998, PP. 128, €6,20, Il voto alle donne in Italia. Storia dell'idea di donna come cittadina.

✂✂ Lidia Menapace, ECONOMIA POLITICA DELLA DIFFERENZA SESSUALE, Udi, 1992, pp. 160, €9,30

✂✂ Rossana Rossanda, LE ALTRE, ed. Feltrinelli

Le dimensioni di una "politicità" diversa. Interviste a donne della politica e del femminismo. Contraddizioni. Solidarietà. Ironia

## **Donne e società**

### *diritti*

✂✂ Martha C. Nussbaum, DONNE E UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI, Il Mulino, 2001, pp. 386, €24

In molte parti del mondo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, ma anche nelle società più avanzate, le donne sono ancora oggi fortemente svantaggiate rispetto agli uomini: peggio nutrite, più esposte alle malattie, alla violenza fisica e agli abusi sessuali, meno scolarizzate, spesso prive di qualsiasi formazione professionale, non possono contare sugli stessi diritti. In questo originale contributo Martha Nussbaum individua in una prospettiva filosofica e politica i principi costituzionali fondamentali che dovrebbero essere rispettati e fatti rispettare dai governi di tutte le nazioni per

superare tale disparità. Il suo approccio, di matrice liberalista e di vocazione universitaria, si basa sulle "capacità" e combina le norme multiculturali di giustizia, di eguaglianza e di diritto con le specificità locali e con i singoli contesti. Non mancando di confrontarsi con altre posizioni teoriche contemporanee (Rawls, Sen, la filosofia politica femminista), Martha Nussbaum elabora un progetto filosofico 'forte', di tipo normativo, che vuole uscire dalla pura dimensione speculativa per dare risposte concrete ai fatti empirici osservati. Ma un altro grande pregio è quello di metterci in contatto con un repertorio vivo di storie personali, di testimonianze dirette, di voci finora inascoltate.

Amnesty International, DONNE IN PRIMA LINEA PER I DIRITTI UMANI, Ecp. 1995, pp. 120, € 6,72

Donne contro le violazioni dei diritti umani. Donne e società: discriminazione di fatto. Donne e guerra. Donne attiviste. Le Nazioni Unite e le donne

### *migrazioni*

AA. VV. IL COLORE SULLA PELLE ATTITUDINI E ASPETTATIVE DI MINORANZE ETNICHE FEMMINILI IN EUROPA. L'Harmattan, 2002, pp. 208, € 16,50

Giovani donne africane a Torino. Sessualità e salute. Arue e gudniin valori e cicatrici della femminilità. Pregiudizi, razzismi e integrazione. Le giovani donne e l'Europa

Giovanna Campani, GENERE, ETNIA E CLASSE MIGRAZIONI AL FEMMINILE TRA ESCLUSIONE E IDENTITÀ, ETS, 2000, PP. 234, € 14,46

Il nuovo contesto delle migrazioni internazionali e la componente femminile. Donne immigrate, discriminazione sul lavoro ed esclusione sociale. Donne immigrate e vita associativa e networks. Donne maghrebine in Europa e Italia: islam e cambiamento

Cristina Borderias, STRATEGIE DELLA LIBERTÀ STORIE E TEORIE DEL LAVORO FEMMINILE, Manifesto, 2000, pp. 216, € 12,91

Emigrazione e traiettorie sociali femminili. Identità femminile e ricomposizione del lavoro. Soggettività e cambiamento sociale nelle storie di vita delle donne. L'autonomia femminile nel lavoro: relazioni e interferenze.

Linda Bimbi, SONO EMIGRANTE. LUIZA ERUNDINA SI RACCONTA A LINDA BIMBI, ed. Abele, 1996  
pp. 148, Euro 12,40

"Sono emigrante. E' la traiettoria della mia vita. Le mie radici affondano nella terra del Nordest del Brasile...". Così inizia il percorso di Luiza Erundina che da contadina diventa (tra il 1988 e il 1992) sindaco di San Paolo in Brasile. Sullo sfondo dei tragici eventi politici del Brasile e della violenta realtà sociale, Luiza Erundina conduce attraverso una graduale presa di coscienza delle ragioni degli esclusi e delle loro lotte.

Graziella Favaro, DONNE DAL MONDO, ED. GUERINI, 1991, PP. 256, € 18,08

### *problemi sociali*

Rovira, DONNE DI MAIS (DONNE DAL CHIAPAS), Manifesto, 1997, pp. 192, € 11,36  
Voci di donne dal Chiapas. La vita e la situazione della donna in Chiapas

Bruna Pejrot, MUJERES, ed. Città Aperta, 2002, pp.335, € 18

Le storie di Marta, Maria Patricia e Rebeca, fondatrici dell'Escuela, un importante centro di formazione per dirigenti sindacali colombiano, si intrecciano con le vicende di un paese travagliato da una lunga guerra interna tra guerriglieri, paramilitari, ed esercito regolare. "Raccontare la storia delle donne significa soprattutto cercare donne nel silenzio degli archivi, nell'anonimità delle statistiche e nei documenti considerati irrilevanti delle scritture familiari".

RSI, DONNE SENEGALESI E REALTÀ RURALE, ED. L' Harmattan. 1995, pp. 128, € 12,39  
L'universo quotidiano della donna e la sua evoluzione. La vita economica della donna e disagio psichico.

✂✂ Bamboo Hirst, FIGLIE DELLA CINA DOVE NASCERE DONNA PUÒ ANCORA ESSERE UNA MALEDIZIONE, Piemme, 1999, pp. 274, € 14,46

L'ideogramma che nell'antico cinese rappresentava la donna era una figura stilizzata e le braccia tese nell'atto di servire. Secoli di umiliazioni, di lotte e di conquiste non sono bastati a cancellare quell'immagine. La strada da percorrere è lunga ancora

✂✂ Giuliana Sgrena, LA SCHIAVITÙ DEL VELO, Manifesto, 1999, pp. 128, € 6,20

Il progetto dell'integralismo ruota attorno alla donna per ricacciarla tra le mura domestiche e confinarla nella sua funzione biologica. Voci femminili da diversi paesi analizzano la violenza integralista e l'incubo che essa impone alle donne nella vita.

✂✂ Sara Ongaro, LE DONNE E LA GLOBALIZZAZIONE, Rubettino, 2001, pp. 98, € 6,20

Le etichette "Made in China", "Made in El Salvador" sui più vari prodotti che ci accompagnano nel quotidiano ci parlano della struttura di produzione e consumo della quale viviamo, così come i nuovi traguardi delle nuove tecnologie riproduttive ci rendono possibili inedite modalità per venire al mondo: la sfida di questo testo consiste nel guardare insieme a questi fenomeni che stanno trasformando le basi materiali della nostra esistenza e il nostro immaginario. Così facendo possiamo forse capire meglio come si sta trasformando il nostro sistema economico: da un capitalismo centrato sulla dicotomia fra produzione e riproduzione ad un sistema che ha fatto della vita (in termini di semi, geni e relazioni interpersonali) un'inesauribile fonte di profitto. Le analisi riguardanti questi processi li descrivono solitamente come neutri, le donne sono in realtà cruciali in essi: cosa si prepara per loro in questi cambiamenti? Quali ruoli hanno e come questi modellano le relazioni fra donne a livello mondiale? L'emancipazione di alcune non rischia di essere pagata dalla subordinazione crescente di altre? Molti interrogativi vengono sollevati e affidati a lettrici e lettori rispetto alla necessità di un ripensamento del modello di benessere occidentale per passare da una produzione che assorbe sempre più modalità e attività tipiche della riproduzione ad una nuova concezione dell'economia, base della nostra esistenza, in termini riproduttivi, attenta alla rigenerazione di spazi e relazioni

✂✂ Sandra Endrizzi, PESCI PICCOLI. DONNE E COOPERAZIONE IN BANGLADESH, Bollati Boringhieri, 2002, pp. 156, Euro 13,00

Il libro, frutto del soggiorno dell'autrice nel villaggio di Bhabarpara, nel Bengala nordoccidentale, inquadra nel suo contesto storico e sociale l'attività di un gruppo di donne, organizzate in cooperativa, che accedono al mercato e all'economia monetaria mediante il ricorso a forme di credito rotativo o microcredito, ma soprattutto grazie all'attivazione delle proprie capacità relazionali. Anzi - questa la tesi dell'autrice - più che l'accesso al credito, la ricchezza di quelle donne sta nella loro capacità di 'tessere' e 'intrecciare' rapporti di fiducia e di mutuo aiuto che garantiscono la coesione del gruppo. In questo contesto il guadagno economico realizzato nel quadro del commercio equo e solidale (o 'fair trade'), per quanto modesto, è fattore di reale 'empowerment', cioè di liberazione.

✂✂ Miranda Bassoli, Mikaela Caldaro, ESSERE IMPRENDITRICI. FENOMENOLOGIA DI STORIE FEMMINILI D'IMPRESA, Franco Angeli, 2003, pp. 146 Euro 12,00

Il testo intende far emergere il ruolo determinante che hanno le donne nel mondo del lavoro, raccontando la loro vita, sia lavorativa, ma anche familiare e sociale, dando un'idea della condizione femminile nell'ambiente lavorativo, in special modo nel settore tessile e dell'abbigliamento.

✂✂ Renate Siebert, STORIA DI ELISABETTA IL CORAGGIO DI UNA DONNA SINDACO IN CALABRIA, Pratiche, 2001, pp. 136, € 12,39

"Minimizzare, deridere: questi i loro metodi. Hanno strategie ben precise: dapprima ti scoraggiano, ti intimidiscono; poi la calunnia, la derisione, finché arriva qualcosa di più serio. Non si sfugge. E' come un cerchio. Prima o poi ci capiti dentro."

✂✂ AA. VV. NONOSTANTE DONNA, Ega, 1996, pp. 96, € 6,20

Storie civili al femminile, di resistenza alla mafia

✂✂ Silvia Calamati, FIGLIE DI ERIN. VOCI DI DONNE DELL'IRLANDA DEL NORD, ed. Associate, Roma 2001

✂✂Latifa, VISO NEGATO, Sonzogno, 2001, pp. 206, € 12,91

Avere vent'anni a Kabul: la mia vita rubata dai Talebani. Questo libro racconta gli avvenimenti passati e recenti che io e la mia famiglia abbiamo vissuto nel nostro paese: l'Afghanistan

✂✂Leila Ahmed, OLTRE IL VELO. LE DONNE NELL'ISLAM DA MAOMETTO AGLI AYATOLLAH, Nuova Italia, 1995, pp. 334, € 13,74

Il Medio-Oriente preislamico. La questione femminile nei primi secoli dell'Islam. Gli sviluppi moderni. Il mutamento sociale e culturale. Il velo. Le prime femministe. Voci diverse. La lotta per il futuro.

✂✂Gruppo Abele, POLITICHE PER LE FAMIGLIE, Ega, 1996, pp. 96, € 6,20

Nuovi modelli familiari e politiche sociali per le famiglie in Europa

✂✂Paola Monzini, IL MERCATO DELLE DONNE PROSTITUZIONE, TRATTA E SFRUTTAMENTO, Donzelli, 2002, pp. 132, € 14,80

Il mercato globale del sesso. La donna è mobile: emigrazione femminile e prostituzione. I meccanismi della tratta. Prevenzione e contrasto: gli strumenti e le politiche

✂✂Chris De Stoop, TRAFFICANTI DI DONNE, Ega, 1997, pp. 176, € 11,36

La tratta di donne nel mondo. La tratta delle donne straniere immigrate in Italia.

✂✂Dimenstein, BAMBINE DELLA NOTTE, Ega, 1995, pp. 158, € 10,33

La prostituzione delle bambine-schiave in Brasile. Storie di bambine

✂✂AA. VV. LO SPECCHIO E LE BRAME Fiornovelli, 1997, pp. 178, € 12,90

Donna e pubblicità

✂✂AA.VV., DONNE E COMUNICAZIONE, Franco Angeli, 2003, pp. 76, Euro 10,50

Sulla base dei dati di una ricerca qualitativa svolta da Eurisko, l'Assessorato alle politiche femminili della Provincia di Milano ha promosso un convegno sul rapporto tra donne e comunicazione, intesa come professione e come immagine della donna proposta dai media. Un gruppo di giornalisti, uomini e donne, provano a dare risposte sui temi dell'evoluzione della comunicazione al femminile, le pari opportunità e le diversità di stile e di approccio alla professione, il potere, la visibilità e le differenze generazionali.

### *Donne e violenza*

✂✂Giuliana Dal Pozzo, COSÌ FRAGILE COSÌ VIOLENTO LE DONNE RACCONTANO LA VIOLENZA MASCHILE, Riunite, 2000, pp. 144, € 8,26,

Testimonianze di violenze psicologiche subite dalle donne.

✂✂Luisa T., I QUADERNI DI LUISA DIARIO DI UNA RESISTENZA CASALINGA, Berti, 2002, pp. 176, € 7,00

Il diario di una donna sposata a un uomo violento. Una resistenza costruita sulla fedeltà alla casa e raccontata con una dolcezza straordinaria.

✂✂E. Doni – C. Valentini, L'ARMA DELLO STUPRO, La Luna edizioni

Lo stupro etnico come drammatico emblema dell'intreccio di rozza e antica ferocia e freddo progetto di annientamento sistematico che ha sconvolto il cuore dell'Europa

✂✂Michela Fusaschi, I SEGNI SUL CORPO. PER UN'ANTROPOLOGIA DELLE MODIFICAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI, Bollati Boringhieri, 2003, pp. 182, Euro 15,00

Da qualche anno il tema delle cosiddette 'mutilazioni genitali femminili' viene periodicamente riproposto in numerose campagne di sensibilizzazione a favore della tutela dei diritti umani e con riferimento alla condizione della donna nel Sud mondo. Il fenomeno a dire il vero non riguarda più solamente i cosiddetti paesi in via di sviluppo ma anche le diverse realtà nazionali interessate dai flussi migratori. L'approccio alla questione rimane purtroppo prevalentemente sensazionalistico, spesso fondato su una semplificazione eccessiva che, per superficialità e approssimazione, giunge talvolta alla totale banalizzazione di una realtà molto complessa. Una certa informazione che

ripropone confusamente una lettura 'medicalizzata' o legata soltanto al piano dell'intervento umanitario, non rappresenta certamente un contributo sufficiente al superamento di queste pratiche, nei termini della lotta per la difesa dell'integrità della persona. La proposta è quella di un cambiamento di prospettiva in chiave antropologica, il cui primo obiettivo consiste nello stabilire le condizioni di un dialogo alla ricerca di un rapporto con le donne e con la loro soggettività. A partire da alcuni canali comunicativi 'privilegiati', spostando la questione sul terreno della 'modificazione' in luogo della 'mutilazione', è possibile costruire con i soggetti interessati uno spazio 'neutro', relativamente libero da pregiudizi, dentro cui elaborare un percorso di mediazione interculturale. .

## NARRATIVA

### Biografie

✂✂ Broussard Philippe -Laeng Danielle, LA PRIGIONIERA DI LHASA, Fandango, 2002, pp. 192, € 15,00

La storia-vita di Ngawang Sangdrol, monaca buddista e ribelle in carcere fino al 2014 per essersi opposta all'occupazione cinese del Tibet.

✂✂ Burgos, MI CHIAMO RIGOBERTA MENCHÙ , Giunti, 1994, pp. 310, € 10,33

Biografia di Rigoberta Menchù, nobel per la pace del 1992. Presa di coscienza della propria dignità, dei propri valori e diritti e messaggera di pace.

✂✂ Buchi Emecheta CITTADINA DI SECONDA CLASSE , ed. Giunti Astrea, 1988

Spinta dal desiderio di una vita migliore per sé e per i propri figli, una giovane nera nigeriana combatte contro il razzismo e la miseria della metropoli di Londra. Il romanzo autobiografico di una donna che con coraggio e ironia ha realizzato i suoi sogni di fama e benessere

✂✂ Lurie Nancy, DONNA LUPO DI MONTAGNA AUTOBIOGRAFIA DI UN'INDIANA WINNEBAGO, Bompiani, 2002, pp. 178, € 13,00

Autobiografia di un'indiana winnebago

✂✂ Bessie Head, *UNA QUESTIONE DI POTERE*, Ed. Lavoro

Tormentata e discussa autobiografia di una delle massime voci della narrativa sudafricana. Storia di una donna meticcica ed esule.

✂✂ Waris Dirie, Cathleen Miller , FIORE DEL DESERTO, Garzanti , 2000, pp 314, Euro 8,00

Waris è una ragazza che vive nel deserto quando scappa dal "potere" del padre per cercare fortuna e una vita dignitosa, ma soprattutto la fierezza di essere donna che suo padre le ha tolto a soli cinque anni facendola infibulare. Una donna in lotta per la sua dignità e per la sua libertà

✂✂ Zoya, ZOYA LA MIA STORIA, Sperling, 2002, pp. 216, € 14,50

Raccontata in prima persona la storia di una giovane donna, attivista nel strappare la sua gente dall'analfabetismo, dalla morte e dalle malattie dalle missioni segrete, e che ha fatto della sua esistenza una sfida costante all'ingiustizia.

✂✂ Zayat, CARTE PRIVATE DI UNA FEMMINISTA, Jouvence, 1996, pp. 128, € 6,20

La vita di una coraggiosa femminista egiziana , protagonista della vita intellettuale del Cairo negli anni 50-60, rivive in queste memorie.

### Romanzi

✂✂ Sibilla Aleramo, UNA DONNA, Feltrinelli

La condizione della donna all'inizio del secolo. Un matrimonio. Una separazione. Nuovi orizzonti. L'orgoglio di essere donna.

✂✂ Eliette Abecassis, RIPUDIATA UN CANTO D'AMORE PURO E SPEZZATO, Tropea, 2001, pp. 124, € 9,30

Una storia forte, tutta passioni e vibrazioni, felicità radiosa e disperazione indicibile

✂✂ Nawal al Sa'dawi, FIRDAUS STORIA DI UNA DONNA EGIZIANA, Giunti, 2001, pp. 126, € 8,25

Una donna in attesa di giudizio e una scrittrice contro l'integralismo

✂✂ AA. VV. FIGLIE DI POCAHONTAS, Giunti, 1995, pp. 414, € 15,30

✂✂ AA. VV. RUMBA SENZA PALME NÉ CAREZZE Racconti di donne Cubane, Feltrinelli, 2000, pp. 128, € 5,68

Selezione di racconti di donne Cubane.

✂✂ Henry Bauchau, ANTIGONE, Giunti, 1999, pp.318, € 12,39

Sconfitta dal destino di violenza che domina la sua famiglia, schiacciata da Creonte che la condanna a morte per aver violato la sua legge spietata, Antigone pure trionfa con il suo messaggio di amore e giustizia e con il fascino della sua femminilità.

✂✂ Gioconda Belli, LA DONNA ABITATA, E/O, 1999, pp. 384, € 12,39

Storia di due donne, vissute in epoche diverse. La prima è una India che combatte contro i Conquistadores, la seconda contro la feroce dittatura centroamericana. Le loro vite si incontrano magicamente nell'amore e nella guerriglia.

✂✂ Rachid Boudjedra, IL RIPUDIO, Ed. Lavoro

La rivolta contro il padre-padrone, simbolo di una decadenza che si appiglia agli alibi della tradizione e della religione, e la ricerca di sé, nel presente della storia politica algerina e nel passato dei ricordi.

✂✂ Carmen Boullosa, LA MILAGROSA, Feltrinelli, 2001, pp. 128, € 10,33

I miracoli di una donna che sogna e incide sulla storia. Il miracolo di un uomo malvagio che prende il potere. Il miracolo della gente che continua a sperare. Una miscela di reale e di fantastico nella migliore tradizione narrativa sudamericana.

✂✂ Rosario Castellanos, BALUN-CANAN, ed. Giunti Astrea, 1993

Messico, anni Trenta. Una bambina di sette anni, figlia di latifondisti dello Stato di Chiapas, racconta la sua via nella cittadina di Comitán: un mondo arido e grezzo, fondato sulla violenza della discriminazione sociale. Dai privilegi riservati al fratellino Mario la bambina - che non a caso rimane anonima per tutto il romanzo - apprende ben presto come all'umiliazione degli indios corrisponde la condizione di inferiorità delle donne: entrambi hanno la sola funzione di servire alla continuità della specie del 'ladinos'. Le distrazioni sono rare: la fiera, il circo, ma soprattutto il mondo magico delle storie narrate dalla tata india, intessute di ancestrali miti e leggende maya. Poi tutto viene sconvolto: gli indios insorgono, rivendicano l'applicazione della riforma agraria, danno sfogo all'odio accumulato in secoli di sfruttamento. In un crescendo di tensione drammatica, all'incendio del 'rancho' degli Arguello e all'uccisione di un rampollo bastardo segue la condanna a morte dell'erede maschio. Contro il potere degli stregoni che 'rosicchiano' Mario - il potere di una cultura primordiale troppo a lungo repressa - nulla possono la scienza, la religione e il denaro dei 'ladinos'. La chiave del destino di Mario è, metaforicamente, nelle mani della bambina, che assiste al compiersi della tragedia consapevole della sua 'necessità' quanto della propria 'complicità' e se ne assumerà il peso per il resto della vita.

✂✂ Assia Djebar, NEL CUORE DELLA NOTTE ALGERINA. Giunti. 1998, pp. 256, € 10,33

Romanzo sulle "nuove" donne d'Algeri

✂✂ Catherine Dunne, UNA VITA DIVERSA, Guanda, 2002, pp. 394, € 15,00

La storia di cinque ragazze, tre borghesi e due operaie che si aprono alla vita in una Irlanda di fine 900. Sono donne dure, coriacee, abituate al dolore, alla lotta e ai sentimenti radicali

✂✂ Cordelia Edvardson, LA PRINCIPESSA DELLE OMBRE, Ecp. 1992, pp.162, € 10,33

La principessa delle ombre, scampata ad Auschwitz, sa ritrovare la capacità di vivere, di allontanare i fantasmi di un terribile passato e racconta la propria storia per tentare di impedire altre violenze, nuove persecuzioni degli innocenti.

✂✂Nuruddin Farah, LATTE AGRODOLCE, Ed. Lavoro

E' una disamina della società patriarcale somala che si struttura a partire dal dispotismo all'interno della famiglia dove il padre è padrone assoluto su moglie e figli.

✂✂Elizabeth Gaskell , STORIE DI BIMBE, DI DONNE, DI STREGHE, ed. Giunti Astrea, 1988, pp. 256

I cinque racconti che compongono il libro propongono personaggi femminili che , a fronte delle difficoltà della vita che impongono loro di reprimere sentimenti e passioni, non rinunciano tuttavia a mantenere vivi una volontà indomabile e un carattere indomito che le rappresentano, agli occhi delle comunità in cui vivono, con i segni della diversità trasgressiva e inquietante.

✂✂Nadine Gordimer, LA FIGLIA DI BURGER, ed. Feltrinelli

Un avvocato impegnato contro l'apartheid. La maturazione politica e d esistenziale di una donna. Una nuova identità.

✂✂Bessie Head , LA DONNA DEI TESORI, Lavoro, 1991, pp. 186, € 7,75

Nei tredici brevi racconti raccolti in questo libro, momenti della vita di ogni giorno in un villaggio del Botswana si fondono con ricordi del passato, scene di villaggio si alternano a frammenti di vita cittadina.

✂✂Sahar Khalifah, LA SVERGOGNATA. DIARIO DI UNA DONNA PALESTINESE, ed. Giunti Astrea 1991

La *svergognata* è la storia di una palestinese che rifiuta la subalternità di donna e lotta disperatamente per il proprio diritto alla libertà e alla comprensione diretta dei conflitti che lacerano il suo paese.

✂✂Doris Lessing, L'ALTRA DONNA, ed. Feltrinelli

Tre racconti, tre donne. Una anticonformista, una indifferente, una indispensabile.

✂✂Angeles Mastretta, DONNE DAGLI OCCHI GRANDI, Giunti, 1996, pp. 226, € 12,39

Donne esemplari e educate al matrimonio e alla passività danno libero sfogo al lato intimo e nascosto di una società messicana tradizionale

✂✂Fatima Mernissi, LA TERRAZZA PROIBITA, Giunti, 1999, pp. 236, € 8,26

Uno sguardo dall'interno sul mondo arabo e sull'harem , mettendone in luce la limitatezza e le imposizioni , ma affermando anche la compatibilità dei precetti del Corano con la libertà dell'universo femminile.

La parola-chiave che scorre nel libro è quella dei confini. Hudud è il termine che indica il confine come insegnamento originario, inviolabile linea tra gli uomini e le donne, tra i musulmani e i credenti di altre religioni, proposti come obbedienza ai bambini, come difesa alle donne. I confini appartengono anche al mondo esterno: la città vecchia , Medina, divisa dalla città nuova, francese; nella prima i francesi non si arrischiavano e lì si poteva essere potenti, ma allo stesso tempo prigionieri di un confine

✂✂Malika Mokeddem, GENTE IN CAMMINO, Giunti, 1999, pp. 312, € 8,26

Una donna, un'oasi nel deserto. E' la storia di Leyla, donna che per realizzare il sogno di studiare, per essere libera, ha dovuto pagare un prezzo altissimo, fino all'esilio, all'abbandono del deserto e della sua gente

✂✂Anita Nair, CUCLETTE PER SIGNORA, Neri Pozza , 2002, PP. 338, € 16,00

Può una donna restare single e felice, o ha bisogno di un uomo per essere completa? Romanzo che narra della ricerca femminile della felicità.

✂✂Manyula Padmanabhan, ZUPPA FREDDA, MORTE CALDA. DONNE INDIANE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI, Castelvechi, 2000, pp. 224, € 13,43

Dodici racconti vivaci e corrosivi del continente India

✂✂Arundhati Roy , IL DIO DELLE PICCOLE COSE, Guanda , nuova edizione 2003, pp.357, € 16,50

"Il dio delle piccole cose" narra la vicenda di una donna che lascia il marito violento e torna a casa con i suoi due bambini, i gemelli Estha e Rahel, maschio e femmina. Ma nell'India meridionale dei tardi anni Sessanta, dove il benessere e talvolta persino la sopravvivenza sono ancora legati all'arrivo del monzone, una donna divorziata come Ammu si ritrova priva di una posizione sociale riconosciuta; a maggior ragione se commette l'errore imperdonabile di innamorarsi di un paria. Non è dunque una vita facile quella toccata ai due gemelli, legati nel profondo da 'un'unica anima siamese': amano come un padre Velutha, l'intoccabile che la madre può amare solo di notte, giù al fiume, in segreto; ma hanno anche una nemica, quella Baby Kochamma eccessiva nella stazza quanto nei pregiudizi di casta; e forse anche l'amato zio Chacko, intellettualoide fantasioso, marxista per convenienza, si rivelerà loro nemico. Attraverso lo sguardo di Estha e Rahel, capaci di cogliere le piccole cose e i piccoli eventi, prende forma la storia di un grande amore, in cui si riflette il tema universale dei sentimenti in conflitto con le convenzioni. Gli occhi dei due bambini guardano la realtà dai luoghi dell'infanzia, al di là di ogni distinzione sociale e morale. Nei loro pensieri e nelle loro parole, espresse in una lingua che deforma l'inglese degli ex dominatori, risuona la critica più radicale a ogni legge che stabilisce chi si deve amare, e come, e quanto.

✍️✍️ Shaykh, *DONNE NEL DESERTO*, Jouvence, 1994, pp. 304, € 14,46

Quattro donne, quattro paesi, quattro destini che si intrecciano sullo sfondo della sabbia arida e accecante del deserto di un paese del golfo arabo

✍️✍️ Carla Sereni, *PASSAMI IL SALE*, Rizzoli, 2002, pp. 268, € 16,00

Storia di una donna impegnata in politica, a casa e nella società

✍️✍️ Marcela Serrano, *QUEL CHE C'E' NEL MIO CUORE*, Feltrinelli, 2002 pp 254

Camila, una reporter, cilena di nascita e da anni rifugiata negli Stati Uniti, ha appena perso il figlio. È disperata, in crisi con il marito e incapace di accettare l'aiuto della madre verso la quale nutre un devastante senso d'inferiorità. Malgrado la sua sofferenza, Camila accetta di fare un reportage in Messico. Giunge a San Cristóbal de las Casas, una sperduta cittadina i cui abitanti sostengono il mitico subcomandante Marcos. Qui incontra Reina Barcelona che, inconsapevolmente, riapre in lei antiche ferite poiché ha conosciuto sua madre nelle prigioni di Pinochet. Camila aveva cercato una precaria sicurezza nell'esilio, nel matrimonio e nella maternità; la madre invece era voluta restare in Cile a battersi contro il regime. Anche Reina è a fianco dei ribelli messicani. La vicenda di queste due donne coraggiose scuote Camila che, dopo alcune titubanze, si lascia coinvolgere nella lotta politica, anche per fare i conti con il passato e le proprie origini. E come le donne maya, alla fine, deve raccontare 'quel che c'è nel suo cuore': la storia di Reina Barcelona.

✍️✍️ Renata Viganò, *L'AGNESE VA A MORIRE*, Einaudi, pp. 248

Una donna tra i partigiani delle valli di Comacchio, diventa esempio della volontà di ribellione e della sete di giustizia

✍️✍️ Mariana Yonsug, *IO NASCO DONNA E BASTA. POESIE*, La Piccola editrice

Poesie che sono un grido e un monito dalla realtà del Centro America verso tutti gli uomini e le donne che credono nella libertà

Fonti consultate:

[www.bol.com](http://www.bol.com)

[www.saveriani.bs.it/index/](http://www.saveriani.bs.it/index/)

Volontari per lo Sviluppo – rivista bimestrale del CISV

# CON OCCHI DI DONNA

*sguardi dall'universo femminile*

## **L'AGNESE VA A MORIRE**

Regia: Giuliano Montaldo

Italia , 1976

Interpreti: William Berger, Flavio Bucci, Aurore Clementi, Ninetto Davoli, Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Michele Placido, Aldo Reggiani, Stefano Satta Flores, Ingrid Thulin

Video: Video Ricordi Video, San Paolo Audiovisivi DVD

Genere: Drammatico

Durata 135'

Da 12 anni

È il primo (e l'unico) film italiano sulla Resistenza che ha per protagonista una donna. Dignitosamente illustrativo, tende a privilegiare gli intenti informativi su quelli celebrativi e ha un salto di qualità nella parte finale, grazie a un'ottima Thulin e alla fotogenia delle valli di Comacchio. Dall'omonimo romanzo (1949) di Renata Viganò, è la storia di una contadina analfabeta della Bassa padana che partecipa alla lotta partigiana come staffetta, emancipandosi anche come donna.

## **UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA**

REGIA: Jane Campion

Nuova Zelanda, 1990

ATTORI: Kerry Fox; Alexia Keogh; Karen Fergusson; Iris Churn; K.J. Wilson

GENERE: Biografico

DURATA: 158'

Per adulti o minori con adulti

Biografia in 3 parti per la TV (ridotta di 50' per il grande schermo) di Janet Frame (1924), la maggiore scrittrice neozelandese vivente, che, per una diagnosi sbagliata di schizofrenia, patì nove anni di manicomio e 200 elettroshock e si salvò dalla lobotomia grazie a un premio letterario. Basata sull'autobiografia (1983-85) in 3 parti (Nella tua terra, Un angelo alla mia tavola, L'inviato di Mirror City), nell'adattamento di Laura Jones, è un'opera che, dopo Sweetie (1988) e prima dell'acclamato *Lezioni di piano* (1993), fa di J. Campion uno dei cineasti emergenti degli anni '90. Film sulla letteratura, ma non letterario, notevole per la forte fisicità della scrittura, l'acume psicologico senza concessioni allo psicologismo, l'arte del suggerire soltanto i passaggi esplicativi, la capacità di mostrare i grandi spazi, il rifiuto del binomio romantico di genio e follia. Leone d'argento a Venezia 1990 dove, secondo molti, avrebbe meritato l'oro.

## **BREAD AND ROSES**

REGIA: Ken Loach,

Gran Bretagna, 2000

ATTORI: Pilar Padilla; Adrien Brody; Elpidia Carrillo; Jack McGee; George Lopez; Alonso Chavez; Monica Rivas; Benicio Del Toro; Tim Roth

GENERE: Drammatico

DURATA: 112'

Da 12 anni

Emigrata clandestina, la messicana Maya trova lavoro (sottopagato) come janitor (addetta alle pulizie) nell'agenzia di Los Angeles in cui lavora la sorella maggiore Rosa. Grazie a un sindacalista, impara a lottare per un salario più equo e l'assistenza sanitaria. "Volevo girare un film in USA dove una volta tanto vincessero i messicani" (K. Loach). Il sempreverde K. Loach può

esserne soddisfatto: è un film impegnato ma allegro, critico ma divertente, melodrammatico (la scena-madre dell'amaro sfogo di Rosa), ma con il contrappunto del "politico" che penetra nel "privato". La vittoria finale è collettiva, Maya perde e viene espulsa. Condita con l'ironia, la dialettica realtà/finzione (cronaca/romanzo) è una costante del cinema di Loach. Il titolo è preso da uno slogan lanciato nel 1912 durante uno sciopero di operaie a Lawrence (Massachusetts).

### **CHOCOLAT**

REGIA: Lasse Hallström

Gran Bretagna, 2001

ATTORI: Juliette Binoche; Lena Olin; Johnny Depp; Judi Dench; Alfred Molina; Peter Stormare; Carrie-Ann Moss

GENERE: Dramm.

DURATA: 121'

Da 12 anni

Nel 1959 a Lansquenet (Normandia) arriva, con la figlioletta Anouk, Madame Vianne che apre una chocolaterie. Guidati dal rigido sindaco-conte, i benpensanti bigotti fanno la guerra al suo negozio, fonte di peccaminosi piaceri, e al comportamento irregolare della padrona. Come indicano le immagini iniziali, è una favola: piacevole, un po' demagogica nel suo invito alla disobbedienza in nome della felicità, con una lieta fine che contraddice il suo tema centrale, trasformandola in apologo sul ritorno all'ordine. Tratto da un romanzo (1998) di Joanne Harris.

### **LA CIOCIARA**

Regia: Vittorio De Sica

Italia , 1960

Interpreti: Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown, Andrea Checchi, Sophia Loren, Curt Lowens, Pupella Maggio, Vincenzo Musolino, Carlo Ninchi, Renato Salvatori, Raf Vallone

Video: Creazioni Video, Mondadori Video, De Agostini (Il Grande Cinema) DVD

Genere: Drammatico

Durata 110'

Da 14 anni

La guerra, che non risparmia a Roma i suoi bombardamenti, induce Cesira, una giovane vedova, proprietaria d'un modesto negozio d'alimentari, a cercare rifugio tra i monti della Ciociaria dov'è nata. Sua costante preoccupazione è che alla figlioletta tredicenne, Rosetta, siano risparmiati per quanto possibile, i patimenti, le angosce e le sofferenze che la guerra infligge anche ai civili. Arrivano le truppe alleate e, nella generale euforia, Cesira decide di tornarsene a Roma, insieme con la figlioletta. Per lei, la guerra è finita, l'incubo è passato. A piedi, le due donne s'incamminano ma, fermatesi per riposare in una chiesa diroccata ecco fulminea la tragedia. Un gruppo di soldati marocchini aggredisce e violenta le due donne. Il disperato dolore di Cesira è, più che per sé, per l'innocente figliola. Rosetta si rinchioda in un agghiacciante silenzio. La sua serenità di fanciulla, il suo confidente amore sono d'un colpo sostituiti da una sorta di freddo rancore.

Tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia.

### **IL CERCHIO**

REGIA: Jafar Panahi

Iran/italia 2000

ATTORI: Fereshteh Sadr Orafai; Nargess Mamizadeh; Maryam Parvin Almami; Somaz Gholami; Elham Saboktakin; Monir Arab; Fatemeh Naghavi; Mojgan Faramarzi

GENERE: Drammatico

DURATA: 91'

Da 14 anni

Dalla finestrella di un ospedale a quella di un carcere: in mezzo 8 piccole storie di donne (una delle quali invisibile), accomunate da un destino di sottomissione umiliata in una società fondata sul potere maschile. Lo sfondo è Teheran dove incombe, efficiente, la presenza occhiuta della polizia, la cui violenza strisciante è radicata nello stato delle cose. Il titolo indica la circolarità tematica – l'impossibilità di una via di fuga – ma anche la sua struttura narrativa: il movimento della cinepresa

che passa da una donna all'altra, da un dolore all'altro. Gli occhi delle donne sono ora rassegnati, ora fieri e ribelli. Il 3o film di J. Panahi non ha forse il lirismo raffinato di Kiarostami o la tensione metaforica di Makhmalbaf, ma, nella durezza con cui registra la coincidenza tra oppressione politica e oppressione maschile, possiede semplicità, lucidità e fluidità ammirevoli. Coprodotto in Italia da Mikado e Lumière & c. e non distribuito in Iran. Leone d'oro e premio Fipresci a Venezia 2000.

### **DANCER IN THE DARK**

REGIA: Lars von Trier

Danimarca/Svezia, 2000

GENERE: Drammatico

ATTORI: Björk; Catherine Deneuve; David Morse; Peter Stormare; Joel Grey; Vincent Paterson; Cara Seymour; Jean-Marc Barr

DURATA: 137'

Da 12 anni

Operaia cecoslovacca, immigrata nell'Est degli USA con il figlioletto Gene, Selma sta diventando cieca, ma lavora a tutto spiano per accumulare la somma necessaria a far operare il figlio, affetto dalla sua stessa malattia. L'unica distrazione è il musical, che la trasporta continuamente in un mondo onirico e fantastico nel quale si balla e si canta. Ucciso un poliziotto che l'ha derubata dei sudati risparmi, non fa nulla per scagionarsi: condannata a morte, è impiccata. L. von Trier racconta la storia – senza amore, nonostante le apparenze – di una malata mentale che è anche una “diversa” con cui non si può non simpatizzare. Di Selma si condivide l'assillo di un mondo più armonico di quello in cui viviamo, specialmente in un paese dove la pena di morte non è sentita come una vergogna. Determinante è il contributo della cantante rock Björk (Gudmundsdottir, 1965), anche autrice delle musiche con le parole di Trier e Sjón Sigurdsson. Vincitore della Palma d'Oro 2000 e del premio per Björk come migliore attrice. Premio EFA (European Film Academy) per il miglior film.

### **DOMENICA**

REGIA: Wilma Labate

Italia, 2001

ATTORI: Claudio Amendola; Domenica Giuliano; Valerio Binasco; Peppe Servillo; Rosalinda Celentano; Annabella Sciorra

DURATA: 95'

GENERE: Drammatico

da 13 anni

Napoli, una bambina orfana (Domenica) e un Ispettore di Polizia sono i protagonisti della storia ambientata nei vicoli del capoluogo campano e che racconta l'incontro tra due solitudini. Domenica ha subito uno stupro e deve riconoscere il cadavere del suo presunto violentatore. L'Ispettore Sciarra, è incaricato di accompagnare la bambina all'obitorio per il riconoscimento. Durante l'intera giornata Sciarra e Domenica avranno modo di conoscersi e legarsi affettuosamente, trovando la forza di andare avanti senza paure.

### **FATMA**

REGIA : Khaled Ghorbal

Tunisia/Francia

Protagonista è una giovane donna che, dopo gli studi, si ritrova ad insegnare in un piccolo villaggio sperduto tra le montagne, luogo dei suoi approcci amorosi con Aziz, medico del posto. I due decidono di sposarsi, ma qualche giorno prima del matrimonio, Fatma decide di farsi operare per nascondere il marchio di una violenza che ormai da tempo si porta dentro. A poco serve nascondere, fuggire, alla fine lei stessa decide di rivelare al marito quanto potrebbe rimettere in discussione la loro unione. Attraverso dialoghi ridotti all'essenziale e sguardi il regista rivela volti, spazi di interiorità. Il corpo della donna diventa spazio di rivendicazione e di libertà perché Fatma rappresenta tutte quelle donne che con fatica, dolore ed estrema coerenza hanno scelto di esistere giorno dopo giorno, come individui, per sé e per gli altri

## **GOSTANZA DA LIBBIANO**

Regia: Paolo Benvenuti

Italia , 2000

Interpreti: Lucia Poli (Gostanza da Libbiano), Renzo Cerrato (Padre Costacciaro), Lele Biagi (Notaio Viviani),

Teresa Soldaini (Dianora), Valentino Davanzati (Monsignor Roffia), Paolo Spaziani (Padre Porcacchi), Nadia Capocchini (Monna Lisabetta

DURATA: 92'

Video: S. Paolo Audiovisivi DVD:

Genere: Drammatico

Da 14 anni

San Miniato al Tedesco, Granducato di Toscana, novembre 1594. Gostanza da Libbiano, contadina di sessanta anni che da sempre esercita il mestiere di levatrice e di filatrice, mette in allarme le autorità ecclesiastiche locali per certe voci che parlano della sua capacità di "misurare i panni ai malati per conoscerne i mali". In seguito ad alcune denunce anonime, e per ordine del vescovo di Lucca, la donna viene arrestata con l'accusa di stregoneria. A due vicari, mons. Tommaso Roffia e p. Mario Porcacchi, è affidato il compito di dare il via agli interrogatori. Le domande sono insistenti e circostanziate: ogni volta che Gostanza si proclama innocente, le accuse sono ripetute con maggiore insistenza e violenza. Di fronte al disegno di farle confessare le più nefande pratiche diaboliche, Gostanza cambia atteggiamento: comincia ad inventare storie che dice di avere vissuto, persone che afferma di avere incontrato, il tutto in un succedersi di impressionanti fantasie. Così Gostanza ha parlato con il Demonio, ha viaggiato nella città del Diavolo, ha conosciuto pratiche animalesche, vampirismi, malie. Quando la condanna a morte appare inevitabile, arriva da Firenze p. Dionigi Costacciaro, l'inquisitore che vuole ascoltare di persona quegli inquietanti racconti. Quindi viene emessa la sentenza. Gostanza è condannata a restare per un limitato numero di anni in esilio fuori dal perimetro della città.

## **LADYBIRD, LADYBIRD**

REGIA: Ken Loach

Gran Bretagna, 1994

ATTORI: Crissy Rock; Vladimir Vega; Sandie Levelle; Mauricio Venegas; Ray Winstone; Clare Perkins; Jason Stracey

GENERE: Drammatico

DURATA: 102'

Per adulti o minori con adulti

Maggie (Rock), proletaria londinese, ha avuto quattro figli da quattro uomini diversi (due di colore). I Servizi sociali glieli tolgono: per la legge è una madre inaffidabile. Incontra finalmente l'uomo giusto (Vega), un gentile esule politico dal Paraguay, e ne ha due bambine. Gliele tolgono. Storia inverosimile? Lo sono spesso le storie vere come questa. Film di violenza insostenibile che ti fruga dentro: c'è la violenza fisica, c'è quella fredda e burocratica della legge e dell'ordine. È violenza anche formale: col suo strepitoso dinamismo stilistico K. Loach riesce a caricare d'emozione, fin dall'inizio, il racconto. Non fa denunce demagogiche. Costringe lo spettatore a mettersi dalla parte di Maggie senza nascondergli nulla della sua sgradevolezza, e gli pone domande: che cos'è una buona madre? chi ha il diritto di stabilire che cosa è una buona madre? che limiti bisogna imporre alla comunità nei suoi servizi sociali? dove finisce l'amore e dove comincia la responsabilità? Il film sconvolge anche perché fa pensare. Premio della migliore attrice al Festival di Berlino 1994 per la cabarettista C. Rock.

## **LANTERNE ROSSE**

Regia: Zhang Yimou

Hong Kong , 1991

Interpreti: Cao Cuifeng, Ma Jingwu, Gong Li, Hu Shimiao, Jin Shuyuan

Video: Pentavideo, Medusa Video, Cecchi Gori Home Video DVD

Durata:125'  
Genere: Drammatico  
Da 14 anni

Nel 1920 nella Cina del Nord, la diciannovenne Songlian, in contrasto con la matrigna, lasciata l'università accetta di sposare il cinquantenne Chen Zuoqin, signore di un'antica casata. Questi ha già tre mogli: l'anziana Yuru, che gli ha dato un figlio; Zhuoyun, donna abile ma ambigua; Meishan, ex cantante ancora attraente. Il segno del privilegio sono le lanterne rosse che il marito-padrone fa accendere davanti alla stanza della sposa con la quale trascorrerà la notte. La prescelta gode delle ancelle migliori, di un massaggio tonificante ai piedi e perfino del diritto di decidere i pasti del giorno dopo. Songlian scopre ben presto quali piccoli, ma brucianti roghi covino sotto le ceneri di un mondo che sembra consistere tutto nel cortile rettangolare e nelle eleganti decorazioni architettoniche dell'antico palazzo.

Situata in un bellissimo edificio di articolata struttura architettonica, è una dolente sinfonia in rosso minore sulla condizione femminile, il rapporto dei sessi, le logiche del potere dove lo splendore formale si coniuga col rigore morale e l'asciuttezza narrativa. Leone d'argento alla Mostra di Venezia, non distribuito nella Cina Popolare.

### **MAGDALENE**

Regia: Peter Mullan

Gran Bretagna - Irlanda, 2002

Interpreti: Geraldine McEwan (Sorella Bridget, Anne-Marie Duff (Margaret) Nora-Jane Noone (Bernadette), Dorothy Duffy (Rose/Patricia), Eileen Walsh (Crispina), Mary Murray (Una), Britta Smith (Katy), Frances Healy (Sorella Jude)

Video: DB Media DVD:

Durata:119'

Genere: Drammatico

Da 14 anni

Il film narra le vicende accadute nell'ultima delle Magdalene, istituti religiosi irlandesi fondati nel diciannovesimo secolo perchè vi fossero rinchiuso ad espiare le loro colpe le donne rifiutate dalle famiglie perchè colpevoli di aspettare un figlio al di fuori del matrimonio, di aver abbandonato il tetto coniugale o ritenute potenzialmente pericolose perchè troppo carine, troppo brutte o troppo intelligenti. Dentro le mura del convento si nascondevano in realtà delle vere e proprie lavanderie industriali e le donne rinchiuso venivano sottoposte ad umiliazioni fisiche e verbali da superiori che sembravano ricchi di spirito punitivo più che educativo. *Magdalene* comincia nel 1964, quando a Dublino le ragazze portano la minigonna e i capelli cotonati, e gli ultimi conventi Magdalene (il nome veniva da Maria Maddalena, che espì i suoi peccati nella miseria e l'autoflagellazione) sono stati chiusi nel 1996. La barbarie istituzionale, con la complicità di famiglie bigotte e benpensanti, allarga le sue ombre sulla civilissima cultura occidentale. Un film di denuncia contro le violazioni dei diritti umani di ragazze giovani e donne.

### **MARIANNA UCRIA**

Regia: Roberto Faenza

Italia, 1997

Interpreti: Laura Betti, Roberto Herlitzka, Emmanuelle Laborit, Laura Morante, Philippe Noiret, Leopoldo Trieste

Durata:108'

Video: Cecchi Gori Home Video DVD:

Genere: Drammatico

Da 14 anni

In Sicilia, nella prima metà del Settecento, la dodicenne Marianna Ucria viene portata dal nonno ad assistere ad una impiccagione, nella speranza che lo spettacolo possa farla guarire dal mutismo. Ma tutto risulta vano. Marianna non parla e non sente. Viene così indotta dalla madre a sposare lo zio Pietro e, quando arriva a sedici anni, ha già partorito tre figli. Diventata giovane donna, accoglie la visita di un istruttore francese che l'avvia al linguaggio dei segni e le fa conoscere le idee filosofiche che si muovono per l'Europa. Quando il marito muore, Marianna si trova a dover gestire

la propria vita e i rapporti con gli altri. Dimostra così di aver acquisito una forte personalità che le permette di governare i rapporti con la servitù e una importante relazione sentimentale con il fratello della propria serva Fila. Ormai donna matura e consapevole, Marianna è in grado di capire il terribile segreto che le era stato nascosto: il suo mutismo è derivato dal trauma provocatole dalla violenza sessuale subita dallo zio Pietro. Tratto dal romanzo *La lunga vita di Marianna Ucrìa* di Dacia Maraini.

### **LE NOZZE DI MURIEL**

Regia: Paul J. Hogan

Australia, 1995

Interpreti: Toni Collette, Rachel Griffiths, Bill Hunter, Belinda Jarrett, Daniel Lapaine

Video: Buena Vista Home Entertainment DVD:

Genere: Grottesco

Durata: 105'

Da 14 anni

In una cittadina costiera australiana del Sudest vive Muriel Heslop (T. Colette), cicciona sprovveduta e mitomane, disprezzata in famiglia e dalle amiche, un trio di Barbie velenose, decerebrate e un po' troiette. Si prende la rivincita, andando a Sidney, dopo aver prosciugato il conto in banca del padre, e sposando un campione sudafricano di nuoto, bello come un semidio. Irruente come il personaggio principale del suo film, l'esordio di P.J. Hogan ha un'energia ed un'esuberanza che non possono che lasciare ammirati. Sovrappeso e un po' invadente come la Muriel che aspira con tutte le sue forze al matrimonio, il film mescola commedia e melodramma senza preoccuparsi molto della coerenza e dello stile, ma piuttosto puntando tutte le sue carte sulla forza della sua contagiosa vitalità... La storia in sé non è certo nuova (una specie di brutto anatroccolo grasso e sgraziato si prende una sonora rivincita sulle amiche che la disprezzavano sposando un superfusto, salvo poi mandare tutto a carte e quarantotto quando scopre sulla propria pelle che non era il velo bianco la cosa che le importava davvero), ma c'è nel film un'irriverenza, una cattiveria, una capacità di ironizzare su tutto e su tutti che lascia stupiti. E il modo in cui Muriel attraversa la società australiana, con la malagrazia di un elefante in una cristalliera, ma senza provare il minimo senso di colpa perché il mondo è fornito di ancor meno grazia di lei, (...) è una storia che a volte è bello sentirsi raccontare.

### **OLTRE RANGOON**

REGIA: John Boorman

Gran Bretagna-USA 1995

ATTORI: Patricia Arquette; Frances McDormand; Spalding Gray; Adelle Luz; U Aung Ko; Victor Slezak; Tiara Jacquelina

GENERE: Drammatico

DURATA: 99'

Da 12 anni

Straziata da una tragedia familiare, dottoressa americana (P. Arquette) fa nel 1988 un viaggio in Birmania (oggi Myanmar), incontra Aung San Suu Kyi (A. Luz), futuro premio Nobel per la pace, e, aderendo alla resistenza popolare contro la dittatura militare, trova l'occasione per ricominciare a vivere. Scritto da Alex Lasker e Bill Rubinstein, è un nobile film civilmente impegnato che soltanto a tratti riesce a fondere il privato col pubblico, la dimensione politica con il dramma individuale anche perché l'attrice protagonista è al di sotto del personaggio che interpreta.

### **PANE E TULIPANI**

Regia: Silvio Soldini

Italia, 1999

Interpreti: Licia Maglietta (Rosalba), Bruno Ganz (Fernando), Marina Massironi (Grazia), Giuseppe Battiston (Costantino)

Video: Elle U Multimedia DVD:

Genere: Commedia

Durata:110'  
Da 12 anni

Rosalba (Licia Maglietta) è una casalinga di Pescara in gita con marito (Antonio Catania) e due figli con una comitiva di compaesani. Durante una sosta in autostrada Rosalba si attarda alla toilette e il torpedone riparte senza di lei. Dopo il primo smarrimento la donna fa l'autostop e si ritrova a Venezia, dove non è mai stata. Decide di prendersi una vacanza dalla famiglia e dalla routine. Conosce un cameriere filosofo (Bruno Ganz) che le dà ospitalità, fa amicizia con la vicina di casa di lui (Marina Massironi), massaggiatrice, trova lavoro da un vecchio fioraio anarchico e bisbetico (Felice Andreasi), e infine trova posto in questa eterogenea compagnia di nuove amicizie - e nuovi amori, anche l'improbabile detective privato che il marito di Rosalba ha messo alle costole della moglie. Rosalba tornerà, sì, a casa: ma per ripartire subito dopo per la sua nuova vita. un film dolce, solare, positivo. E divertente. la casalinga di Pescara Licia Maglietta "piovuta" a Venezia sull'onda di un inconveniente bizzarro, trova non solo la consapevolezza del proprio disagio esistenziale, ma anche la felicità a contatto di un mondo piccolo e stravagante, tra fioristi anarchici, massaggiatrici olistiche, camerieri islandesi dal lessico buffamente ornato, investigatori improvvisati.

### **LA PETITE VENDEUSE DE SOLEIL**

REGIA: Djibril Diop Mambety

INTERPRETI: Lissa Balera, Taïrou M'Baye, Oumou Samb, Moussa Baldè

PAESE: Senegal/Svizzera/Francia, 1998

35 mm

Versione originale: wolof, sottotitoli in italiano

Per tutti

È l'alba. Nella periferia di Dakar, disseminata di baracche prende vita la quotidiana tragedia di molti: qui la vita non regala niente a nessuno tanto meno a Sili, una ragazzina che oltre ad essere handicappata è anche orfana, mendicante e .. donna. Lei deve sopportare le umiliazioni dei suoi compagni di sventura che incontra sulla strada, ma non le manca il coraggio di rialzarsi a fatica, dopo ogni caduta. Soprattutto è chiara in lei la coscienza di poter fare le stesse cose che fanno i ragazzi per poter guadagnare qualche spicciolo e poter vivere dignitosamente. In questo girovagare per le vie della città vendendo "Soleil" un quotidiano, Sili sperimenta il dolore, l'ingiustizia, il pregiudizio, la cattiveria, ma anche la solidarietà, la fortuna e soprattutto l'amicizia. In questa storia ritroviamo il sogno luminoso e apparentemente semplice del riscatto della donna in una dimensione di universale compassione per tutti i diseredati, donne, vecchi, bambini, handicappati senza cadere nel patetico. Un inno alla vita per dimostrare che anche i sogni dei bambini poveri possono trasformarsi in realtà, come nelle favole.

### **POMODORI VERDI FRITTI**

Jon Avnet, USA, 1991

INTERPRETI: Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker, Kathy Bates, Jessica Tandy, Gailard Sartain, Stan Show, Cicely Tyson

Durata: 130'

Genere: Drammatico

Da 14 anni

Whistle Stop, Alabama. La casalinga frustrata Evelyn Couch, per vincere la monotonia e il grigiore della propria vita, ha come unico divertimento le memorie dell'ottuagenaria Ninny Threadgoode. Questa, per uno scopo preciso, le narra di un fatto di razzismo accaduto che ha visto la sua famiglia protagonista, cinquant'anni prima. Il racconto produrrà degli effetti anche nella vita di Evelyn.

### **RACHIDA**

REGIA: Yamina Bachir-Chouikh

Algeria/Francia, 2002

DURATA 100'

GENERE: Drammatico

Algeri durante gli anni del terrore. Rachida è una giovane insegnante che rifiuta di indossare il velo a scuola. La violenza dei terroristi islamici la colpisce duramente e la segna per sempre. Impaurita si rifugia in un villaggio per isolarsi da tutto. Purtroppo anche nella piccola comunità di campagna la ragazza non riesce a sottrarsi alle provocazioni ed alle piccole e grandi violenze inflitte alle donne del paese. Oltre a lottare contro il fanatismo religioso is deve scontrare con i pregiudizi della gente del luogo (lei non porta il velo, la madre è considerata una "disonorata" perché è divorziata).

Rachida è una storia di donne e di coraggio, di violenza e di lotta, storia della quotidianità di tante persone, del popolo algerino, lacerato dal terrore e dalla morte. E' soprattutto una storia di speranza, perché esiste sempre una possibilità per cambiare quando non ci si arrende, ma si ricomincia a lottare per un futuro migliore con le armi non della violenza, ma dell'educazione e della cultura.

## **ROSA L.**

REGIA: Margarethe von Trotta

Germania, 1986

ATTORI: Barbara Sukowa; Daniel Olbrychski; Otto Sander; Adelheid Arndt

GENERE: Biografico

DURATA: 122'

Da 12 anni

Vita, lotte e morte violenta di Rosa Luxemburg (1871-1919), cittadina tedesca che fu uno dei protagonisti della sinistra europea del primo Novecento e che della politica fece la ragione centrale dell'esistenza nonostante gli svantaggi di partenza: donna, ebrea, straniera, non bella. Rendere conto di un'esistenza durata 48 anni e di un convulso periodo storico che va dal terzo congresso (1893) dell'Internazionale socialista alla fallita insurrezione spartachista del gennaio 1919 era impresa da far tremare le vene a uno sceneggiato TV. Farlo in 2 ore di film era impossibile. Corretto, tradizionale, convenzionale per due terzi, apprezzabile nel tentativo di tenere in equilibrio privato e pubblico, emozione e ragione, il film acquista forza nella parte carceraria dove di Rosa L. emergono pazienza e ironia.

## **ROSETTA**

Regia: Jean-Pierre Dardenne; Luc Dardenne

Belgio - Francia , 1999

Interpreti: Emilie Duquenne, Anne Yernaux, Olivier Gourmet, Fabrizio Rongione

Video: Key Films Video DVD:

Genere: Drammatico

Durata:90'

14 anni

La giovane Rosetta viene licenziata e a nulla serve la sua furiosa reazione a questa decisione. Rosetta torna al campeggio alla periferia della città, dove vive insieme alla mamma, donna debole dedita all'alcool e ad occasionali prestazioni sessuali. Per mettere insieme qualche soldo, la ragazza vende alcuni abiti, poi riesce a trovare un nuovo lavoro. La mamma fugge dalla roulotte e scompare. Rosetta va a casa di Rigaud, che lavora con lei. Lui le offre la cena e una stanza per dormire. Prima di addormentarsi, Rosetta dice a se stessa che in questo modo lei può avere una vita normale. Il giorno dopo però al panificio perde il posto. Allora denuncia al padrone Rigaud, che guadagnava di nascosto sulla vendita di frittelle. Lui viene licenziato e lei riassunta al posto suo. Rigaud vorrebbe vendicarsi, arriva al campeggio, cade in acqua, lei vorrebbe lasciarlo annegare ma poi lo salva. La mamma torna al campeggio ubriaca. Rosetta allora telefona al laboratorio e dice che non andrà più a lavorare. La mamma è a letto, lei apre il gas e la segue. Ma la bombola è finita. Allora Rosetta esce, va a comprarne un'altra, torna verso la roulotte. Qui arriva Rigaud, lei si ferma, lascia la bombola, lo guarda.

## **SATIN ROUGE**

REGIA: Raja Amari

Francia/Tunisia

INTERPRETI: Hiam Abbass, Hend El Fahem, Maher Kamoun

Da 14 anni

E' il film d'esordio di una regista tunisina trentaduenne, che in patria ha scandalizzato tutti. Questo perché *Satin Rouge* è la di una donna, vedova con una figlia adolescente, che riscopre se stessa e i suoi bisogni attraverso la danza del ventre e le esibizioni in un locale considerato equivoco. E' un film al femminile, che mette subito a soqquadro le nostre convinzioni sulle donne islamiche. E' popolato da donne senza velo, abbastanza libere di fare quelle scelte trasgressive, dotate di una lucida ironia. La protagonista, dopo anni di mortificazione del proprio corpo e dei suoi desideri, rifierisce e ritrova la sua prima giovinezza, anche dal punto di vista sessuale. Man mano che apprende i segreti della danza del ventre, si sente di nuovo bella, desiderabile e soprattutto acquista consapevolezza di sé e dei suoi bisogni. Seguiamo così la sua crescita di donna all'interno di un contesto che la vorrebbe rassegnata e dimessa, oppure è pronto a ricatalogarla come "perduta"; ma la protagonista si sottrae a entrambi gli stereotipi.

### **SPERIAMO CHE SIA FEMMINA**

Regia: Mario Monicelli

Italia , 1985

Interpreti: Bernard Blier, Athina Cenci, Giuliana de Sio, Catherine Deneuve, Giuliano Gemma, Paolo Hendel, Lucrezia Lante della Rovere, Adalberto Maria Merli, Carlo Monni, Philippe Noiret, Stefania Sandrelli, Liv Ullmann

Video: Columbia Tristar Home Video, Cdi Home Video DVD:

Genere: Commedia

Durata:114'

Da 14 anni

In un bel casale di campagna di proprietà del conte Leonardo, vive la moglie Elena (da lui separata) con la figlia minore, il vecchio zio Ugo e la bambina della propria sorella (che vive a Roma e fa l'attrice). Mentre la figlia si occupa dei cavalli, Elena gestisce la proprietà con l'aiuto dell'amministratore (a lei teneramente legato) e, per la casa, della fida domestica Fosca (madre anche lei di una ragazzina). Un giorno torna Leonardo (sta a Roma con la giovane amante) e chiede un ennesimo prestito ad Elena, perché ha in animo di riaprire e sfruttare le vecchie terme che esistono nelle sue terre. Ma Elena è carica di debiti e lo stesso amministratore, esaminati i progetti e i documenti, sconsiglia una operazione così costosa ed impegnativa. Mentre intanto si presenta alla tenuta la figlia maggiore di Elena e Leonardo con fidanzato, specializzato in glottologia, del quale la giovane donna è anche assistente, in un malaugurato incidente d'auto Leonardo muore sotto gli occhi dello zio Ugo, un vecchio bislacco, ma ben voluto da tutti. Il luttuoso evento ha effetti disgreganti.

Grande film borghese che arricchisce il povero panorama del cinema italiano degli anni '80 per il sapiente impasto di toni drammatici, umoristici e grotteschi, la splendida galleria di ritratti femminili, la continua oscillazione tra leggerezza e gravità, il modo con cui senza forzature ideologiche sviluppa il discorso sull'assenza, la debolezza, l'egoismo dei maschi. Tutto il film meriterebbe di essere analizzato scena per scena per la ricchezza della tessitura narrativa, l'impasto e la varietà dei toni drammatici, umoristici e grotteschi.

### **LA STORIA DI QIU JU**

regia: Z. Yimou

Cina/Hong Kong 1992

INTERPRETI: Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yan Liuchun

DURATA: 100'

Da 12 anni

Qiu Ju è sposata con Qinglai e attende il primo figlio. Entrambi sono contadini di un villaggio della Cina del Nord. Nel corso di un alterco con il capo villaggio il marito di Qiu Ju ha ricevuto un calcio al basso ventre. Qinglai è un tipo remissivo e tenderebbe a minimizzare, ma Qiu Ju non vuole cedere. Pretende che il capo villaggio faccia le sue scuse al marito. Costui però non ne ha nessuna intenzione. La donna si rivolge allora al poliziotto di zona, Li, il quale tenta la via della

conciliazione: il capo villaggio pagherà i danni e Qinglai ritirerà le insinuazioni fatte sull'incapacità del capo a procreare figli maschi. Nel momento in cui tutto sembra sistemarsi, il capo vuole aggiungere una nota di scherno gettando i soldi in terra davanti a Qiu Ju.

La donna dovrebbe chinarsi davanti a lui per raccogliarli. Qiu Ju comprende che il capo non vuole scusarsi perciò fa ricorso. Va in città e parla con il Direttore dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza, il quale delibera un aumento della pena pecuniaria. La delibera è però nelle mani del capo che continua a non volersi scusare e non in quelle della ricorrente. Qiu Ju torna in città e si rivolge a un avvocato. Il processo vede la ratifica delle decisioni precedenti. Qiu Ju partorisce durante la notte del capodanno cinese, e nasce un maschio. Un mese dopo in seguito a una radiografia che il marito di Qiu Ju è stato invitato a fare, si scopre che egli ha una costola rotta. Il feritore dovrà andare in prigione e Qiu Ju non potrà fare niente per impedirlo.

La donna ha nel film un ruolo "virile" nella sua ricerca di giustizia, motivata non da denaro o rancore, ma dall'esigenza di veder riconosciuto il diritto dei più poveri a non essere umiliati.

## **THELMA E LOUISE**

REGIA: Ridley Scott

USA, 1991

INTERPRETI: Susan Sarandon, Geena Davis, Harvey Keitel, Michael Madsen, Christopher McDonald, Brad Pitt

GENERE: drammatico

DURATA: 128'

Per adulti o minori con adulti

Stanche dei loro uomini e della routine, Thelma e Louise, rispettivamente casalinga e cameriera, decidono di partire insieme per un weekend di scorribande. Ma dietro l'angolo trovano il guaio: un uomo tenta di violentare Thelma e Louise spara. Le due donne fuggono attraverso l'America, nel tentativo di evitare una condanna per omicidio e lentamente si trasformano in piccole delinquenti che assaporano, per la prima volta, la rivolta contro un mondo maschile che le ha sempre soffocate. Da lontano un poliziotto che ne capisce le ragioni, cerca di frenare la loro corsa verso la catastrofe. Ma tutto è inutile.

Fonti consultate:

[www.municipio.re.it/cinema/](http://www.municipio.re.it/cinema/)

il Morandini – dizionario dei film 2002, Zanichelli

# PERCORSI DI LETTURA NELL'UNIVERSO FEMMINILE ( non solo per bambine e ragazze)

## identità femminile

### 📖📖 **TEO VESTITO DI ROSA**

ANNE FINE, Ed. Piemme jr. col. *Il Battello a Vapore*, Casale Monferrato, 1997

Per un inspiegabile motivo Teo si sveglia un lunedì e scopre di essere diventato una bambina... E' il paradosso su cui Anne Fine sviluppa una storia divertente e anticonformista. Costretto ad andare a scuola indossando un vestitino rosa, Teo scopre sconcertato quanto le cose siano differenti per le "femmine" e si ritrova impegolato in un pasticcio dopo l'altro.

Da 7 anni

### 📖📖 **LA VENDETTA DI DEBBORA (CON DUE "B")**

CHIARA RAPACCINI, Ed. Piemme jr. *"il Battello a vapore"*, Casale Monferrato, 1996

La madre di Debhora stravede per lei e la vorrebbe far diventare una fotomodella. Ma Debhora sa come far pentire la mamma delle torture che le infligge per raggiungere il suo scopo.

Da 9 anni

### 📖📖 **LA BAMBINA A STRISCE E PUNTI**

EMANUELA NAVA, Ed. Salani, Milano 1996

Si va in Africa tutti pulitini, al seguito di mamma e papà che studiano la medicina tradizionale africana e si ritorna nudi e dipinti a strisce e punti perché Amima, la regina con la coda, ci ha detto: " I bambini in Africa nascono nudi e chi nasce nudo non deve vergognarsi né del petto, né del pisello. Se ti vergogni di troppe cose, prima o poi finirai per vergognarti anche del sole. E farai come i pipistrelli, uscirai solo di notte". Ma in Africa si impara anche il silenzio, a parlare con gli occhi, a conoscere la grande anima di quel paese che insegna a credere nell'impossibile, perché lì spesso si avvera...

Da 9 anni

### 📖📖 **BONSAI**

CHRISTINE NÖSTLINGER, Ed. Salani, Milano 1999

Un'adolescenza vista dalla parte maschile, che si confronta con i primi interrogativi filosofico-teologici e le prime perplessità nei confronti del sesso: "Sono solo freddo o un omosessuale o un transessuale o un eterosessuale che non ha ancora incontrato l'amore?" Il ritratto di un quindicenne intelligente, acuto e appunto per questo zeppo di interrogativi e di insicurezza ai quali l'autrice dà giustamente semi-risposte, letterarie e divertite.

Da 12 anni

### 📖📖 **BELLA DA MORIRE**

LESLEA NEWMAN, ed. Fabbri, pp. 256

Judi, ragazzina tredicenne, gioca un gioco pericoloso: quello del "mangia-e-vomita". Si vede brutta, grassa, come una balena, e così proprio non si tollera. Vuole dimagrire a tutti i costi, seguendo l'esempio della bellissima Nancy Pratt, sua amica-rivale, magra come un grissino. E ben presto diventa una questione di vita o di morte. Una storia del nostro tempo, raccontata con linguaggio diretto che affronta il tema delle disfunzioni alimentari che toccano particolarmente le adolescenti.

Da 13 anni

### 📖📖 **VOLEVO DIVENTARE BIANCA**

NASSERA CHOHRRA, ed. e/o, Roma 1993

Il paradosso di questo libro, la storia di una ragazza algerina immigrata a Marsiglia, è che si tratta innanzitutto di un divertente romanzo. Infatti alcune drammatiche questioni dei nostri giorni, l'Islam e il conflitto con l'Occidente, l'identità femminile nelle culture africane, il Sud che preme sui paesi del benessere, sono affrontate attraverso episodi divertenti e significativi della vita di una bambina prima, di una donna poi, alla ricerca di un'identità femminile, culturale ed etnica nel mondo dei bianchi.  
Da 16 anni

## Integrità della persona

### 📖📖 **LA RAGAZZA DEL CANALE**

Di **THIERRY LENAIN**, ed. Fabbri, pag 69 , 2001

Sarah, tredici anni, è una bambina chiusa e ostile al mondo, dotata per il disegno, di cui solo una professoressa sensibile riesce vagamente a intuire le difficoltà. Si scoprirà in una rapida, lucida e sofferta crescita di tensione, che Sarah è vittima di molestie dell'insegnante di disegno, che la usa anche, nuda, come modella per schizzi e disegni...

Da 12 anni

### 📖📖 **ZIO VAMPIRO**

Di **Cynthia D. Grant**, ed. Mondadori , pp.120

Un segreto spaventoso toglie il sonno a Carolyn: suo zio, scrive sul diario, è un vampiro ed entra di nascosto nella sua stanza per succhiarle il sangue. E lei non può confidarsi con nessuno, tranne che con la sua gemella Gioia, anche lei vittima di zio Vampiro. Ma tutti, compresa Carolyn sanno che i vampiri non esistono, e ai timori che già tormentano la ragazza si aggiunge quello di essere ormai impazzita. E se dietro l'idea fissa di Carolyn si nascondesse una realtà così terribile da non poter essere affrontata se non con le armi della fantasia?

## Libertà di scegliere

### 📖📖 **PRESTO, PRESTO, NINA CARA**

Di **N.M. Bodecker – E. Blegvad**, ed. Piemme Junior, *Il Battello a Vapore*, 2000

Quanti lavori da fare che ci sono in casa! Nina, poverina, corre di qui, corre di là: pulire, cucinare, curare l'orto... Il marito sa solo dare ordini e lei non sa più come fare!

Da 5 anni

### 📖📖 **ARTURO E CLEMENTINA**

Di **Adela Turin**, ed. MottaJunior, 2000

Quando decide di sposare Arturo, Clementina sogna una vita piena d'avventura e di scoperte. Ma ben presto il matrimonio si rivela monotono e noioso per la giovane tartaruga. Lei dice di voler imparare a suonare il flauto...e Arturo le regala un grammofono. Lei vuole dipingere...e lui le compra un quadro. Lei vuole visitare Venezia insieme a lui...e lui le dona un vaso di Murano. La casa di Clementina diventa un grattacielo e ben presto lei non riesce più a muoversi. Così un giorno prende una decisione...

Da 7 anni

### 📖📖 **SOMBO LA RAGAZZA DEL FIUME**

Di **Nasrin Siege**, Fabbri Editori, 2001 pp.144

Sombo è una ragazzina sveglia che vive in un minuscolo villaggio africano. La sua giornata è occupata dalla scuola e da molte altre cose: andare al fiume, pescare, occuparsi dei fratelli. Ogni giorno affronta un lungo cammino per andare a scuola. Studiare le piace. E varrà il giorno in cui dovrà scegliere fra la tradizione e lo studio e scegliere non sarà facile...

Da 10 anni

### 📖📖 **MA LYDDIE NON SARÀ SCHIAVA**

*Di Katherine Paterson , Ed. Piemme, col. "Il Battello a Vapore", Casale Monferrato 1998*

Un'eroina di fine '800, all'epoca della rivoluzione industriale, del lavoro femminile nelle fabbriche tessili e dei primi scioperi. Il percorso di crescita e di rivendicazione della propria libertà che porterà Lyddie a diventare cosciente di sé e dei propri diritti.

Da 13 anni.

## Discriminazioni e persecuzioni

### 📖📖 **CUCCIOLO DI STREGA**

*di Therese Reichhart-Krenn, Fabbri Editori, pp. 176*

Urschl è in pericolo. La mamma e la nonna sono state torturate e uccise perché credute streghe. E ora forse tocca a lei...giorni, notti, fame, incubi, pensieri, timori di una bambina raccontati con precisione e accorata partecipazione. Una storia ambientata nell'Austria del Seicento e basata su documenti storici.

Da 10 anni

### 📖📖 **SOTTO IL BURQA**

*di Deborah Ellis, Fabbri, 2002, pp.176*

Immagina di vivere in un paese in cui donne e ragazze non possono uscire di casa senza essere scortate da un uomo. Immagina di dover indossare abiti che coprono ogni centimetro quadrato del tuo corpo, viso compreso. Questa è la vita in Afghanistan. Questa è la vita a cui si ribella Parvana, undici anni, che ora porta il chador e un giorno, molto presto, dovrà portare il burqa come la sua mamma e sua sorella. Ma Parvana è forte, e lotta per sé e per la sua famiglia. Si taglia i capelli, si traveste da ragazzo e lavora. Per tutti. Per se stessa. Per cambiare le cose.

Da 11 anni

### 📖📖 **IL DESTINO DI CHANDRA**

*Di Frances Mary Hendry, ed. Mondadori, Gaia jr, Milano 1996*

Chandra nata e cresciuta a Nuova Delhi, ha undici anni e secondo l'usanza sposa un cugino di sedici anni, figlio di piccoli proprietari terrieri. Ma quando la ragazza si trasferisce in campagna, scopre che il giovane sposo è morto subito dopo il matrimonio e che per lei si profila un futuro spaventoso, perché non potrà mai risposarsi e per tutta la vita dovrà servire i parenti acquisiti: la vedovanza l'ha fatta diventare una "fuori casta", maltrattata da tutti. Per fortuna una vecchia aiuta Chandra a fuggire travestita da ragazzo. Quando torna in famiglia troverà comprensione e aiuto solo nella nonna, che le dà il denaro per trasferirsi in Europa.

Da 12 anni

### 📖📖 **LA RAGAZZA AL BALCONE**

*di Leila Sebbar, Mondadori Shorts, pp.70*

Melissa vive a Kabul, il quartiere più "caldo" di Algeri dove gli estremisti islamici, i "barbuti" la fanno da padroni. Melissa non esce mai dal quartiere, quasi non conosce la sua stessa città, vive reclusa in un microcosmo femminile dove il mondo esterno arriva solo attraverso l'antenna parabolica della TV, eppure è una ragazzina audace e piena di sogni, che guarda il mondo dal suo balcone fiorito e riflette sul passato e sul presente. C'è solo una cosa alla quale Melissa non osa pensare: il futuro, perché forse i "barbuti" gliel'hanno già rubato...

Da 12 anni

### 📖📖 **DOPO QUEL VIAGGIO**

*Di Valeria Piassa Polizzi, ed. Fabbri, pp. 320*

Valeria ha sedici anni quando fa l'amore con un ragazzo conosciuto in crociera. E quando scopre che ha il virus dell'AIDS, la sua vita cambia per sempre. Ma lei è decisa a non farsi travolgere dalla malattia. Una storia raccontata in prima persona da una ragazza piena di voglia di vivere nonostante tutto.

Da 14 anni

## SITI NAZIONALI

[www.cmparita.governo.it](http://www.cmparita.governo.it)

Commissione nazionale per le pari opportunità

**Con riferimenti e dati sulle Donne nei luoghi decisionali**

Cariche elettive e cariche istituzionali: [informazioni e statistiche aggiornate](#) sugli incarichi ricoperti dalle donne nei vari luoghi decisionali

[www.videsitalia.it](http://www.videsitalia.it)

Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo

[www.dirittiumani.donne.aidos.it](http://www.dirittiumani.donne.aidos.it)

Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo

[www.onuitalia.it/indicesito/donne.htm](http://www.onuitalia.it/indicesito/donne.htm)

[www.marea.it](http://www.marea.it)

Rivista di attualità e riflessioni - storie e racconti - critica e informazioni per dire lo stare al mondo delle donne  
Marea offre CONCHIGLIE (ovvero sentieri di lettura, bibliografie, recensioni); [DELFINO](#) (interviste a uomini rari); FLUSSO TRIMESTRUALE (la satira vista da lei); FARO (attualità e politica delle donne vicine e lontane); [MEDUSA](#) (corpi che contano); ULTIMA SPIAGGIA (indirizzi delle altre testate amiche) e [SABBIA](#) (l'isola delle narratrici).

[www.femmis.org](http://www.femmis.org)

**FEMMIS è:**

- ?? un servizio d'informazione che nasce in ambito femminile e missionario e aperto al contributo di chi ha a cuore la liberazione della donna, in tutti i campi e in ogni parte del mondo.
- ?? uno spazio privilegiato attraverso il quale far udire la voce della donna, trascrivere aspirazioni, sogni e progetti di chi crede che un mondo diverso sia possibile.

**FEMMIS offre:**

- ?? Un notiziario che racconta ogni settimana quanto è accaduto alle donne nel mondo riportando i fatti più noti senza tralasciare quelli meno noti. Fatti raccontati dalle corrispondenti in missione, dalle organizzazioni umanitarie, da associazioni femminili o dal mondo dell'informazione.
- ?? Inoltre rubriche di approfondimenti, di ricerca e di dialogo.

**FEMMIS** è membro dell'associazione [WIN \(Women's International Network\)](#)

[www.womennews.net](http://www.womennews.net)

"Il foglio del Paese delle donne" e "Il Paese delle donne on line" sono pubblicazioni dall'Associazione per l'informazione "Il paese delle donne" che ha sede in Roma presso la Casa internazionale delle donne, in Via della Lungara 19.

## SITI INTERNAZIONALI

[www.nmwa.org](http://www.nmwa.org)

National museum of women in the arts

<http://wib.matriz.net>

Donne in nero di Belgrado

[www.rawa.org](http://www.rawa.org)

Il sito della Revolutionary Association of the Women of Afghanistan.

[www.madres.org](http://www.madres.org)

Madri di Plaza del Mayo

[www.wamani.apc.org/abuelas/index/html](http://www.wamani.apc.org/abuelas/index/html)

Le Abuelas de Plaza de Mayo (le Nonne di Plaza de Mayo) che lottano in Argentina affinché i figli e le figlie delle desaparecidas dati

in adozione dai militari contro la volontà dei genitori tornino alle famiglie legittime sono in rete.

[www.africapolicy.org/action/women](http://www.africapolicy.org/action/women)

Crescono e si diffondono nel continente gruppi di donne che studiano la violenza contro le donne, la risoluzione dei conflitti, lo sviluppo economico e altri temi (APIC)

[www.womenscommission.org](http://www.womenscommission.org)

la Commissione lavora per migliorare la vita e difendere i diritti delle donne e dei minori rifugiati

[www.wilpf.int.ch](http://www.wilpf.int.ch)

The **Women's International League for Peace and Freedom** (WILPF) is the oldest women's peace organisation in the world. It was founded in April 1915, in the Hague, the Netherlands, by some 1300 women from Europe and North America, from countries at war against each other and neutral ones, who came together in a Congress of Women to protest the killing and destruction of the war then raging in Europe.

[www.un.org/womenwatch](http://www.un.org/womenwatch)

Informazione e risorse sull'uguaglianza di genere e lo sviluppo delle donne. E' un'iniziativa dell'ONU.

[www.undp.org/gender](http://www.undp.org/gender)

[www.iiav.nl](http://www.iiav.nl)

Centro di documentazione, biblioteca, archivio, archivio fotografico, fornisce bibliografie sul movimento femminista.

Pubblica *Lover*, magazine for feminism culture and science

<http://nextgeneration.let.uu.nl>

The Next GENDERation network Sito olandese per studiose e studiosi in women studies e femminismo in Europa, in inglese.

[www.feminist.org](http://www.feminist.org)

Feminist Majority Foundation online

[www.iway.fr/femmes](http://www.iway.fr/femmes)

Un sito francese di donne che offre indirizzi utili sulle istituzioni e gruppi in Europa:

<http://poe.acc.virginia.edu/~pm9k/libsci/womFilm.html>

Donne e Cinema: Guida bibliografica fondamentale per iniziare una ricerca in rete (e non) sia sul cinema delle donne, sia sulle donne nel cinema, sia sulla critica femminista in campo cinematografico. In Inglese

<http://women-www.uia.ac.be/women>

Women's Studies EuroMap: Ottimo sito per avere una mappa dei siti sulle donne in Europa. Ospita inoltre le pagine di WISE (Woman's International Studies Europe),

pagine su progetti di scambio per ricerche sulle donne, le pagine di SIGMA (una mappa istituzionale degli studi delle donne nelle università europee), informazioni sullo European Journal of Women's Studies.

<http://sunsite.unc.edu/cheryb/women/wresources.html>

Women's Resources on the Internet:

ricca e variegata raccolta di links divisa per soggetto, tra cui Arte, Letteratura, Storia, Gender Issues, Sessualità, Cinema....

<http://nt1.ids.ac.uk/eldis/gender/gender.htm>

ELDIS Gender Homepage:

Database della British Library for Development Studies, una delle cui aree è costituito dagli studi di genere. Uno dei più potenti database specializzato in risorse di politica e sociologia. E' possibile impostare le seguenti ricerche: Search for Gender materials available online; Recent publications on Gender.

<http://libraries.mit.edu/humanities/WomensStudies/wscd.html>

WSSLINKS (Women's Studies Section Links) Una delle metapagine meglio organizzate con ciascuna

delle aree specifiche curata da una diversa collaboratrice. Le categorie:  
General sites; Archives; Art and Film; Culture (includes Literature);  
Education; Health; History; International; Lesbian Sites; Music; Philosophy;  
Politics; Science and Technology.

[Gopher://marvel.loc.gov/11/global/socsci/area/womens](http://marvel.loc.gov/11/global/socsci/area/womens)

Marvel's Women's Studies Resources Risorsa gopher con collegamenti soprattutto a repertori bibliografici, tra cui Bibliographies Related to Women's Studies from the Library of Congress (una di queste è una ricca bibliografia sulle donne afroamericane e la scienza); Women & the Law Gopher (Case Western Reserve U.);

<http://www-sul.stanford.edu/depts/ssrg/kkerns/womhislg.html>

Feminist Studies Collections: Internet Resources - Women in History Buona Metapagina con link relativi a siti sulla storia delle donne nei vari periodi storici. Suddivisa nelle sezioni: General; Archives ; Ancient ; Medieval ; 18th C ; 19th C ; 20th C; Women/Feminist Historians; Journals & Periodicals

<http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/biblio.html>

Diotima - Materials for the Study of Women and Gender in the Ancient World : Sito fondamentale che raccoglie risorse bibliografiche e anche testi sullo studio delle donne e sugli studi di genere (anche maschile) relativi al mondo classico e giudaico.

<http://www.georgetown.edu/labyrinth/subjects/women/women.html>

Medieval Women, vite e opere di donne medievali

<http://www.creatividadfeminista.org/>

Un sito di femministe sudamericane.

<http://www.umbc.edu/cwit/>

Tra i siti internazionali: Donne e nuove tecnologie  
Centre for Women & Information Technology

<http://www.iwt.org/home.html>

Institute for women and technology

<http://oneworld.org/panos/briefing/genviol.htm>

La violenza contro le donne e le azioni da intraprendere per fermarla (PANOS)

[www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)

per trovare informazioni e rapporti sulla condizione femminile nel mondo

<http://www.ippf.org/fgm/index.htm>

Il sito web di IPPF sulle mutilazioni genitali femminili

<http://www.ippf.org/charter.htm>

Dodici diritti sessuali e riproduttivi di base (IPPF)

<http://www.solidar.org/migrantworkers/newslett.htm>

Le immigrate impiegate nei lavori domestici mettono in piedi una rete europea di solidarietà (Solidar)

[http://www.solidar.org/women/women\\_committe.htm](http://www.solidar.org/women/women_committe.htm)

la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani, afferma Solidar, citata dal Programma Daphne

